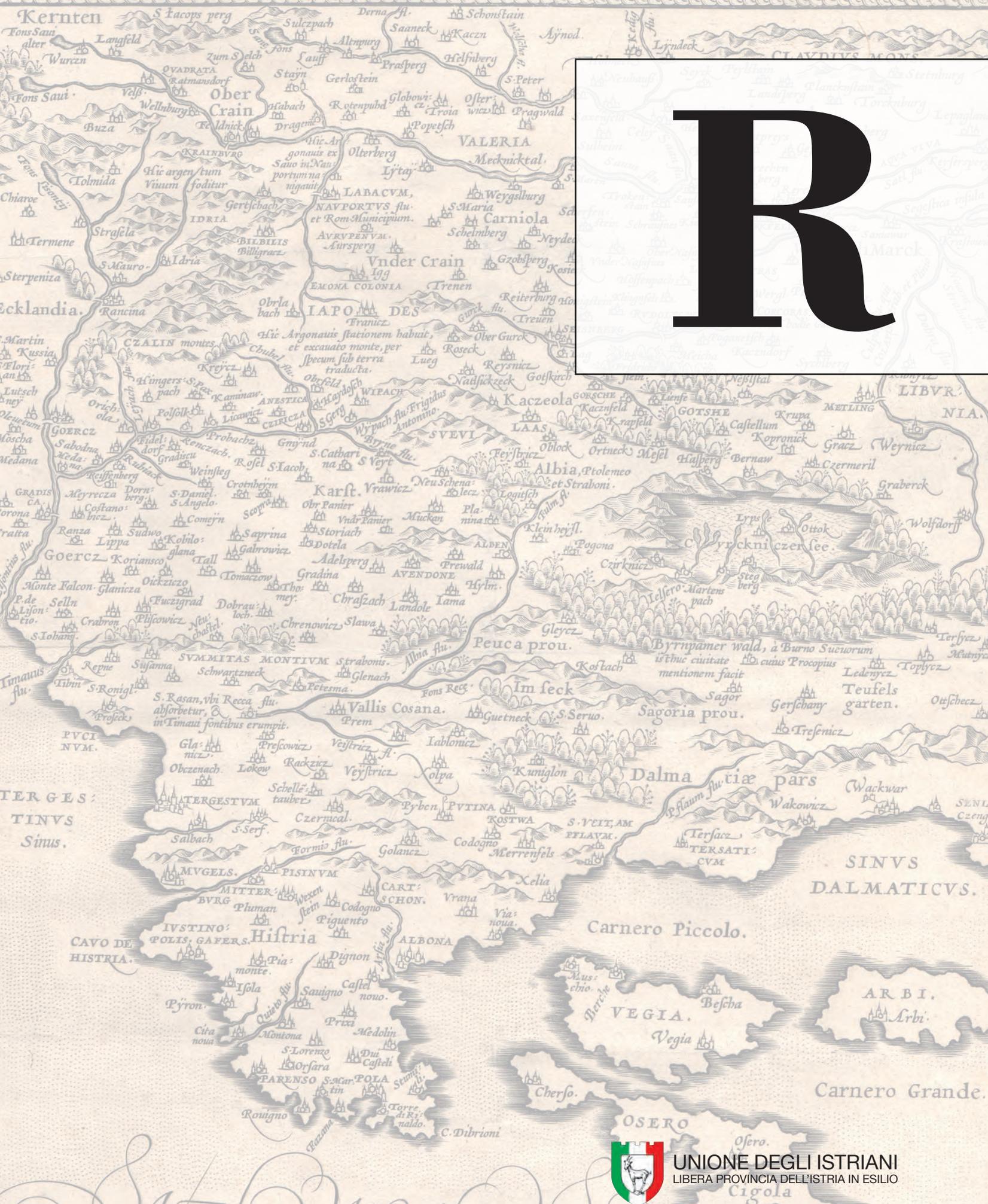


GORITIAE, KARSTII, CHACZEOLAE, CARNIOLAE,
HISTRIAE, ET WINDORVM MARCHAE DESCRIP.



R



UNIONE DEGLI ISTRIANI
LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO

Hęc tabula concinnata est ex
corographijs Wolfsg. Lazij, cui
infima Histrie pars ex alteri

Famiglia che risiedeva a Trieste: estinta. Nobili della Carniola; Nobili Cavalieri del S.R.I. dal 1624; Patrizi triestini dal 1773 (A. Benedetti, Fond. pag.65).

Arma: *D'azzurro all'uccello di nero, tenente nel becco un anello di ..., sorgente da tre monti di verde, affiancati da due stelle (6) di ...*. Cimiero: sopra la corona l'uccello dello stemma. (A. Benedetti I App., G. de Totto F.T.P.).



Alias: *D'azzurro all'uccello di nero posto su un monte di tre cime di verde.* (L. de Jenner p.45).



Alias: *D'azzurro all'uccello di nero posto su un monte di tre cime di verde, tenente nel becco un'anello d'oro, due stelle (6) d'oro ai cantoni del capo.* (L. de Jenner p.46). (come sopra).

Alias: *Inquartato: nel 1° interzato in palo, i primi due d'oro all'aquila di nero, linguata di rosso, uscente dalla partizione, il terzo d'argento a due bande di rosso; nel 2° d'azzurro all'uccello di nero posto su un monte di tre cime di verde; nel 3° d'argento alla croce di nero filettata d'argento, ingallata da una corona d'oro; nel 4° interzato in palo, il primo d'argento a due bande di rosso, i secondi due d'oro all'aquila di nero, linguata di rosso uscente dalla partizione.* (L. de Jenner p.46).



Alias: *Di ... all'uccello rivoltato di ... posato su una campagna di ..., tenente nel becco un'anello di ..., due stelle (6) di ... ai cantoni del capo.* (J. W. Valvassor, Gloria del Ducato di Corniola, parte terza, libro IX, p.117).

Rabatta

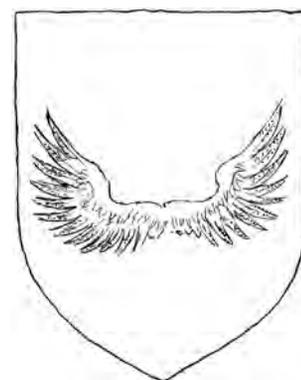
Gorizia

Famiglia friulana originaria di Firenze, signora di Rabatta, che nella prima metà del sec.XV (1407?) fu infeudata da Enrico di Gorizia del castello di Dorimbergo. Nobiltà iscritta agli Stati provinciali goriziani nel 1462. Baroni di Dornberg e Canale. Giuseppe (+31.XII.1601) di Giuseppe e di Lucrezia Hofer di Duino, ebbe due figli Antonio e Michele, che l'8 ottobre 1634 ottenne il titolo di conte del S.R.I. I Rabatta possedettero anche il castello di Chersano. Michele barone Rabatta, fu Capitano di Pisino nel 1625. Nel 1623 i Ribatta venivano in possesso di Canale, già feudo degli Ungerspach, mentre nel sec. XVI, o anche prima, ebbero la gastaldia di Aiello.

Arma: *Di ... al volo alzato di ...*. Cimiero: il volo dello scudo. (A. Benedetti III).



Alias: *D'argento al volo alzato di nero*. (A. Benedetti IV e IX).



Alias: *D'argento al volo alzato di rosso*. (A. Benedetti IV e IX, Sen. R. Gigante Bl.Fi. e G. de Totto F.T.P.).



Alias: *D'argento al monte di quattro (talvolta di cinque) cime di verde, sormontato da un volo alzato di rosso*. (arma antica scolpita in pietra e ripetuta cinque volte nella chiesetta Santo Spirito, presso il castello di Gorizia, chiesetta eretta dai Rabatta nel 1398, stemma accollato a quello dei Castel Pagano). (A. Benedetti VII e IX).



Alias: *Inquartato con la bordura di rosso caricata di quattro teste di bue d'oro: nel 1° e 4° d'oro all'aquila bicipite di nero, armata del campo; nel 2° e 3° d'argento alla carretta militare (= Pulver Karren = prolunga) di rosso, posta in banda, sul tutto d'argento al volo alzato di rosso*.

(Sen. R. Gigante Bl.Fi., Benedetti IV e IX).

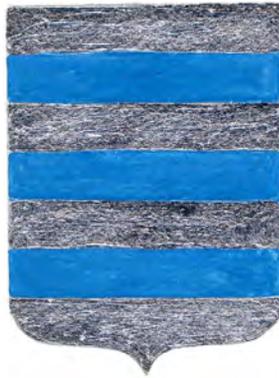


Il carro del 2° e 3° punto fu concesso con dipl. 20 novembre 1393 da Francesco di Carrara, signore di Padova, allo strenuo milite D. Michele de Pozali de Ribatta qd. Ant. Pubblicato dal co. Coronini nell'Ireneani Julianorum diplomatis censura (Venezia, tip.Zatta 17..) e dal co.Roberto Parafava in una sua Dissertazione intorno all'origine dello stemma dei Carraresi. Quest'ultimo mette in dubbio l'antichità del diploma, ciò non toglie che, con altro dipl.8 ottobre 1634, l'imperatore Ferdinando II riconobbe ai Rabatta il diritto di tali insegne. (E.del Torso e A. Benedetti IX).

La famiglia nobile italiana dei Rabatta, originaria di Firenze, si trasferì a Gorizia ed entrò a far parte del servizio militare degli Asburgo, indi si spostò nella Corniola e nell'Austria superiore ed inferiore. Nel 1589, a Giuseppe (già ricordato in precedenza) castellano della Corniola e Consigliere alla corte di Ferdinando, nonchè suo ambasciatore a Venezia, venne conferito il titolo di barone. Nell'anno 1600 venne nominato Commissario imperiale di Segna con l'incarico di risolvere la questione usocca. Nella sua qualità di Commissario attuò misure di repressione, a causa delle quali venne ucciso nel 1601.

I componenti di questa famiglia nobiliare coprono alte cariche statali e militari nella monarchia asburgica. Giuseppe II Rabatta, intorno all'anno 1711, fu vicegenerale del generalato di Karlovac e combattè contro i Turchi. Nel 1713 ricevette anche l'indigenato croato.

Arma dei Rabatta di Segna: *D'argento a tre fasce d'azzurro*. (E.Ljubovic, Stemmi delle famiglie nobili italiane di Segna, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIX).

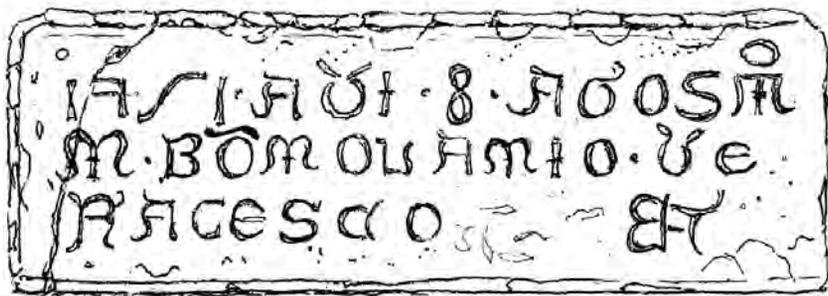


Racesco

Capodistria

A Capodistria, nella calle San Vito, situata nei pressi della Piazza da Ponte, sul muro dell'orto della casa 1151, su di una piccola lastra di cotto simile ad un mattone, viene segnalato da Aldo Cherini, un'interessante stemma con l'epigrafe in caratteri gotici: 1451 ADI 8 AGOST°/M BARTOLAMIO DE / RACESCO.

Arma: *Di ... al leone rampante di ..., posto sopra una banda di ...* (A. Cherini-P. Grio, Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria p.154).



Radienzig de Merna (Radiencig, Ra(u)dieucig) *Biglia, Gorizia, Gradisca*

(orig. Di Bosnia, riconosc. Nob. 1601; p.g.a.30 novembre 1601, baroni 29 agosto 1761).

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'azzurro al semivolo sinistro d'argento; nel 2° e 3° d'argento alla banda di rosso; sul tutto d'oro all'aquila di nero.* Cimiero: 1° liocorno d'argento rivoltato e nascente; 2° aquila del cuore; 3° liocorno d'argento nascente. Lambrechini: 1° e 3° azzurro-argento; 2° nero-oro. (Sen.R.G. dal Wapp. e A. Benedetti V).



Raffaellis (Raffaeli)

Buccari, Segna

La famiglia Raffaellis trae origine dall'Italia settentrionale. I suoi componenti si stabilirono a Buccari e Segna per seguire i loro affari commerciali. Alle città di Buccari e Segna, dettero diversi illustri personaggi.

La famiglia va annoverata tra le nobiltà del Sacro Romano Impero e quella ungarica col diritto di fregiarsi dello stemma, conferito dal re Mattia nel 1612, a Giovanni Raffaellis, amministratore imperiale aggiunto della città di Buccari, per meriti in difesa dell'Impero.

Nel 1680 l'imperatore Leopoldo conferì la patente di nobiltà e relativo stemma ad Antonio Maria de Raffaellis, vice amministratore imperiale della città di Buccari.

I Raffaellis avevano una propria tomba familiare nella chiesa buccarana della Beata Vergine Maria. (E.Ljubovic, Stemmi delle famiglie nobili italiane di Segna, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIX e gli Stemmi delle famiglie nobili italiane di Buccari, A.C.R.S.Rovigno vol. XXXIV).

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso all'angelo nascente in maestà vestito di tunica rosea con le ali d'argento, nel 1° tenente con la mano destra una bandiera d'oro, la sinistra appoggiata al fianco, nel 4° tenente con la mano sinistra una bandiera d'oro, la destra appoggiata al fianco; nel 2° e 3° d'argento all'aquila di nero (rivoltata nel 3°).* Cimiero: volo nero attorno a una bandiera di rosso (Alias: d'oro). Svolazzi: di rosso e d'argento, d'azzurro e d'oro. (Nobili del S.R.I.1690) (Antonio, sec. XVIII) (A.S.) (Smalti Museo di Buccari). (Sen. R. Gigante Bl.Fi./II Suppl.).

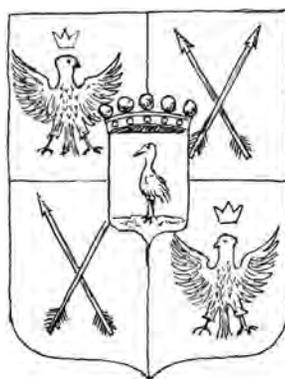


Raguzzi*Parenzo*

Famiglia aggregata alla Nobiltà di Parenzo con Giovanni fu Bartolomeo Raguzzi il 23 maggio 1546, confermata dal Senato Veneto il 22 novembre 1553. Ebbe nel sec. XIX dall'Imp. Francesco I d'Austria la conferma del titolo di Nobile nella persona di Francesco Raguzzi. (G. de Totto F.I.V.).

Raigersfeld*Trieste*

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... all'aquila coronata di ... rivolta nel 1°; nel 2° e 3° di ... alle due frecce di ... poste in decusse, con la punta verso il capo; su tutto allo scudetto coronato di ... caricato di una gru di ... posata su una campagna di ...* (L. de Jenner pp.90 e 99).

**Rain (de)***Trieste*

Arma: *D'argento a tre torte di nero, poste 2.1* . (J. W. Valvassor p.117 e L. de Jenner p.95).

**Raizner***Fiume*

Baroni.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro al liocorno rampante di nero; nel 2° e 3° di rosso al leone d'argento tenente un ramo fiorito di due rose dello stesso; innestato fra il 3° ed il 4° punto d'azzurro al destrocherio armato tenente una ghirlanda d'alloro.* (Giovanni, 1825). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).



Ralli

Trieste

Famiglia triestina di origine greca, dedita al commercio; iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Barone dell'I.A. concesso nel 1874, riconosciuto nel 1928 e 1930. Ambrogio Ralli di Stefano faceva parte del Consiglio Ferdinandiano di Trieste nel 1839.

Arma: *Inquartato: nel 1° d'oro all'aquila spiegata di nero, linguata di rosso, con la testa rivoltata; nel 2° d'azzurro alla croce d'argento; nel 3° d'azzurro ad un agnello pasquale d'argento, passante sopra una terrazza erbosa di verde, tenente con la sua zampa destra una bandiera d'argento, caricata di una croce di rosso con l'asta d'oro, sormontata da una croce dello stesso; nel 4° d'oro ad una torre al naturale con la porta di nero, sormontata da tre torricelle al naturale, merlata di sette. Motto: *Aschesso Dicaiosynen.* (in caratteri greci maiuscoli). (che sia da mettersi in relazione con questa famiglia quell'Emanuele Ralli che nel 1517 era Vescovo gerapetrense?). (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).*



Rampelli

Pisino, Fiume, Chersano

Nobile famiglia di Pisino che risiedeva anche a Fiume e Chersano. Patrizi di Fiume, Nobili della Carniola, Baroni di Kaiserfeld dal 1636. I Baroni de Rampelli tennero il castello di Chersano e nel 1728 appartenevano al braccio dei cavalieri e nobili della Contea d'Istria. Giorgio e Giacomo Lodovico baroni Rampelli del fu Cristoforo acquistarono nel 1700 ca. la signoria di Chersano dai Baroni Andrea, Alessandro e Antonio de Fin del fu Giulio. L'illustre casato pisinese dei Baroni Rampelli si estinse con Eleonora Angelica, figlia di Giorgio, la quale, andata sposa nel 1735 a Giuseppe Benvenuto barone dell'Argento, trasmise in questa famiglia l'intera eredità dei Rampelli, tra cui l'antico feudo di Chersano. (C. De Franceschi op. cit.). Il Padre Giacomo Rampelli, nobile pisinese, fu Rettore della Chiesa di S.Maria Maggiore e del Collegio dei Gesuiti di Trieste dal 1622 al 1630 (C. De Franceschi, L'Italianità di Pisino).

Cristoforo Rampelli di Martino, di Pisino, frequentava nel 1648-49 l'Università di Padova: giurista, divenne Vicario e nel 1674 Capitano della Contea di Pisino; Libero barone di Kaiserfeld, Consigliere di S.M. e Conte palatino (cfr.Stanc.). Suo fratello Giacomo Rampelli (+1698), Protonotaio Apostolico, Abate infulato di S.Maria in Abraham, era nel 1650 ca. Preposito di Pisino (Stanc.). (G. de Totto F.T.P.).

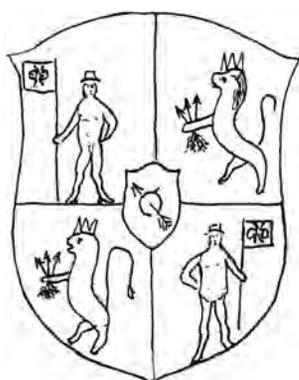
Arma: *D'oro bordato di rosso allo scudo rotondo d'argento trafitto da un dardo in sbarra con la punta volta verso l'alto. Cimiero: leone al naturale, nascente e linguato di rosso. Svolazzi: di rosso e d'argento.* (Sen. R. GiganteBl. Fi. e G. de Totto F.T.P.).





Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... al guerriero armato tenente nella sinistra (nel 4° punto alla destra) una lancia banderuolata, l'altra mano appoggiata sul fianco; nel 2° e 3° di ... al leone con la coda bifida di ... coronato di ..., tenente un fascio di tre dardi, rivoltato nel 3° punto. Sul tutto l'arma antica: d'oro alla rotella d'argento trafitta da un dardo in sbarra. Cimieri: 1° il guerriero dello scudo; 2° l'aquila bicipite; 3° il leone dello scudo. (Sen. R. Gigante Bl.Fi., G. de Totto F.T.P. e J. W. Valvassor p. 107).*

Alias: *Inquartato: nel 1° d'azzurro all'uomo vestito di bianco (di corazza, nel Benedetti) con il cappello di nero, con la mano destra appoggiata all'anca, la sinistra sostenente una bandiera d'argento; nel 2° e 3° di rosso al leone d'oro, rampante, coronato dello stesso che con la zampa anteriore destra (sinistra nel 2°) sostiene un fascio di tre frecce; nel 4° d'azzurro all'uomo vestito di bianco (di corazza, nel Benedetti), con il cappello di nero, con la mano sinistra appoggiata all'anca, la destra sostenente una bandiera d'argento; sul tutto, uno scudo d'azzurro, coronato d'oro, alla rotella d'oro, trafitta in sbarra da una freccia con la punta verso il capo. (L. Jenner p.55 e A. Benedetti I).*



Alias: *Inquartato: nel 1° di ... all'uomo di ..., tenente con la mano destra uno stendardo di ..., la sinistra al fianco; nel 2° e 3° di ... al leone di ... coronato di ..., tenente con la zampa anteriore destra un fascio di tre frecce di ...; nel 4° di ... all'uomo di ..., tenente con la mano sinistra uno stendardo di ..., la mano destra al fianco; su tutto uno scudetto di ... carico di una rotella di ... trafitta da una freccia di ... posta in banda con la punta volta verso l'alto. (C. Baxa)*

Alias: *D'oro, ad una rotella d'argento, trafitta da una freccia in sbarra, al naturale, con la punta rivolta verso il cantone sinistro del capo. (antico); Lambrecchini di rosso e d'argento. (A. Benedetti III).*



Ranfo

Trieste

Potente famiglia nobile e feudataria, consolare di Trieste: estinta. Al principio del sec. XIV (1313?), con a capo Marco Ranfo congiurò, forse per impadronirsi della Signoria della città, ma più probabilmente in favore del potere dei Vescovi. Il tentativo fallì ed i Ranfo vennero messi al bando. Giovanni Ranfo era Console di Trieste nel 1253. Filippina de'Ranfi viveva nel 1333. (G. de Totto F.T.P.).

Rapicio (Rapiccio, Ravizza o Rapitius)

Trieste, Pisino

Antica famiglia del Consiglio di Trieste d'origine romana. I Ravizza facevano parte del Consiglio di Trieste nel 1468 e 1510. Enrico Rapicio viveva nel 1200. Tiberio Rapicio era del Consiglio di Trieste nel 1550. I de Rapicio erano Nobili della Carniola dal 1696 e nel 1728 erano Nobili della Contea d'Istria. Esistevano anche a Pisino; possedevano nel sec. XVI Schwarzenbach nella Carniola (Benedetti op.cit.) e, secondo il Tamaro, Schwarzenegg ossia Nigrignano (Cfr. Benedetti, Castelli feudali). Enrico Rapicio (Ravizza), figlio di Teopompo, nobilissimo cittadino, fu vescovo di Trieste dal 1200 al 1203 (Stanc., Ughelli, Mainati). Enrico II Rapicio (Ravizza) fu Vescovo di Trieste, sua patria, per pochi mesi nel 1300 ca. (Stanc., Ughelli, Mainati). Antonio Rapicio (a.1253) da Trieste fu Capitano di Volrico de Portis, Vescovo di Trieste e, nel 1250 ca., Generale del Patriarca d'Aquileia Bertoldo al servizio del quale assediò con trentamila (?) soldati la città di Brescia (Stanc.). Andrea (Giovanni Andrea) Rapicio (1533 +1573), dottore in ambo le leggi, Vescovo di Trieste dal 1566 al 1673, Consigliere e Segretario di Ferdinando I: letterato lasciò, tra l'altro, un poemetto "Histria", stampato a Vienna nel 1556 (Stanc.) Andrea Rapicio fu Fabrizio da Pisino (1698), dove nacque nel 1655; Dottore in ambo le leggi all'Università di Padova. Cancelliere di Pisino per il principe Ferdinando d'Auesperg sino al 1687. A Graz fu Consigliere nel 1692, gentiluomo nel 1695 e maggiordomo nel 1697 del principe di Eggenberg. Col fratello Martino chiese a Leopoldo I la conferma dell'antica nobiltà cinque volte secolare (Stanc.) Il primo dei Rapicio a portarsi da Trieste a Pisino fu Fabrizio probabilmente nipote del celebre vescovo Andrea, il quale dopo essere stato Cancelliere a Gorizia, per l'Arciduca d'Austria, si recò con questo Ufficio a Pisino nel 1598. Il fratello di Fabrizio, Tiberio, rimase a Trieste dove con la sua discendenza si estinse. Un figlio di Fabrizio, cancelliere, si chiamava Domenico: era Dottore e viveva a Pisino nel 1611. Dei figli di Martino di Fabrizio qm. Andrea q. Cancelliere Fabrizio, erano Dottori Giacomo Pompeo e Fabrizio Michele Rapicio (vivente a Pisino nel 1729) (Stanc. pag.438). I Rapicio acquistarono beni nella Contea di Pisino. Giusto Rapicio fu oratore di Trieste all'Imperatore Ferdinando I nel 1560-61. (Saggio di Bibl.Istr.).

Arma: *Spaccato di rosso e di nero avente sulla partitura tre rape bianco-rosse, fogliate di verde.* (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.36).

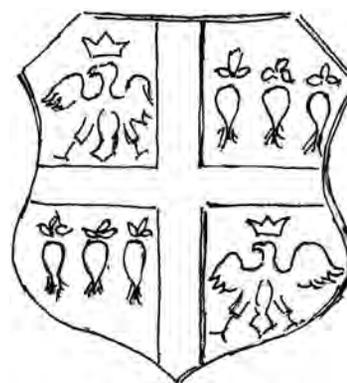


Alias: *Inquartato da una sottile croce d'argento: nel 1° e 4° d'oro all'aquila di nero; nel 2° e 3° spaccato nell'a) di rosso, nel b) di nero, avente sulla partitura tre rape bianco-rosse fogliate di verde.* (stemma antico). (C. Baxa, A. Benedetti VII, G. de Totto F.T.P. e A. Alisi p.312).





C. Baxa,
Blasonario Istriano.



Antonio Alisi, Armi gentilizie
Istria - Trieste.

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'aquila di nero, linguata di rosso e coronata del campo; nel 2° e 3° spaccato nell'a) di rosso, nel b) di nero, avente sulla partitura tre rape bianco-rosse fogliate di verde.* (L. de Jenner p.46).



Alias: *D'azzurro al monte di tre cime di verde sorreggente, sulla centrale, tre fiori d'argento gambuti dello stesso.* (C. Baxa).



Rasello

Cittanova d'Istria

Famiglia aggregata al Consiglio di Cittanova nel 1751. (G. de Totto F.I.V.).

Rassauer

Fiume

Arma: *D'azzurro al monte di tre cime di verde sostenente un cane rampante di ... accompagnato nel cantone destro del capo da una stella (6) d'oro.* (Volfango, 1593). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Alias? (p.g.a.1475, bar.): D'azzurro alla collina di tre cime di verde, sostenente un cane al naturale rampante, accompagnato nel cantone destro da una stella (6) d'oro. (arma usata da Nicolò Rassauer, luogotenente sostituto di Gorizia: dalle carte Jenner e Benedetti IV).

N.B. Dalle carte Jenner, si evince chiaramente che trattasi di un cavallo inalberato, pertanto lo scudo Rassauer verrà blasonato con l'arma: *D'azzurro al cavallo d'argento inalberato, posato su un monte di tre cime d'oro, mirante una stella (6) d'oro posata sul cantone destro dello scudo.* (L. de Jenner p.68).



Rastelli

Pirano, Fiume

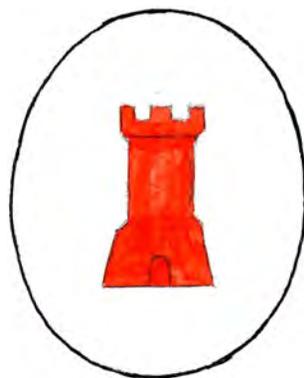
Sebastiano Rastelli di nobile famiglia di Casale Monferrato si stabilì nel sec. XVII a Pirano dove sposò Giustina Caldana. Nel 1644 era Capitano di Piemonte; suo figlio Giovanni Antonio Rastelli nacque a Pirano: pervenne al grado di tenente colonnello veneto e morì a trent'anni nel 1704. Ebbe due figli Giorgio e Giovanni Antonio che furono beneficiati dalla Repubblica Veneta.

Arma dei Rastelli, patrizi fiumani dal 1696: *Di ... alla volpe rampante di ... accompagnata in capo da un lambello di quattro pendenti di ... accompagnato fra gli stessi da tre stelle (6) di ...*. Cimiero: Aquila spiegata di ... (Antonio, 1687). (Sen. R. Gigante Bl.Fi. e G. de Totto F.I.V.).



Rastia

Capodistria



Capodistria.

Arma: *Di ... al castello merlato alla guelfa (3) di rosso.* (C. Baxa e A. Benedetti VII).

Alias: *D'argento alla torre di rosso, merlata (3) alla guelfa.* (A. Cherini-P. Grio, Famiglie di Capodistria p.176).



Rauber*Pisino, Fiume, Trieste*

Famiglia feudale di origine tedesca fregiata nel 1516 del titolo di Barone. Nel 1478 ebbe in pegno per 12.000 zecchini annui la Contea di Pisino, che nel 1493 passò ai Pruschnig (Benussi op.cit., pag.288). I Rauber possedettero anche S.Servolo (dal 1521 al 1535), Novoscoglio e Kleinhausel. Nicolò Rauber Capitano di Pisino e di Trieste nel 1482; Capitano Cesareo di Fiume nel 1486. Gasparo Rauber Capitano di Pisino, Trieste e Fiume nel 1485. Nicolò Rauber barone in Plankenstein era Capitano di Trieste nel 1524.

Arma dei Rauber de e in Plankenstein: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento al toro furioso reciso di rosso, cornato ed anellato d'oro, rivolto nel 1° punto; nel 2° e 3° di rosso alla banda scaccata di nero e d'argento di dieci pezzi.* Cimieri: 1° il toro dello scudo; 2° un semivolo di rosso carico della banda scaccata. Svolazzi: di nero e d'argento, di rosso e d'argento. (Sen. R. Gigante Bl. Fi., G. de Totto F.T.P. e J. W. Valvassor p.107).



Alias: Due scudi accollati. Il 1° *D'argento al toro furioso reciso di rosso, rivolto, cornato ed anellato d'oro*; il 2° *di rosso alla banda scaccata di nero e d'argento di dieci pezzi.* (Nicolò, 1486). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° come sopra; nel 2° e 3° di nero alla banda scaccata di rosso e d'argento di dieci pezzi.* (Sen. R. Gigante Bl.Fi., A. Benedetti I e L. de Jenner p.15 / N.B.: nello Jenner, la banda è di quattordici pezzi).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento al toro di nero rampante, con anello di rosso fra le narici, nascente dalla partizione, rivoltato al 1° punto; nel 2° e 3° di rosso alla banda scaccata di nero e argento di quattordici pezzi.* (da un antico albero genealogico in possesso del conte Strassoldo-Softunbergo – O.P.). (A. Benedetti V).



Alias: *D'argento al toro infuriato di rosso, cornato ed anellato d'oro.* (L. de Jenner p.15).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento al toro d'oro, posto in palo, rivolto nel 1°; nel 2° e 3° di rosso alla banda scaccata di nero e d'argento di otto pezzi.* (C. Baxa).



Raunicher (Raunichar, de Raunach, Raunacher, Ravignani)

Momiano, Fiume

Famiglia feudale di origine ravennate, secondo il Lucani, o dalla Toscana secondo lo storiografo giuliano P. Kandler, all'epoca delle fazioni guelfe e ghibelline, postisi al servizio dell'Impero, divennero baroni tedeschi. I patriarchi d'Aquileia infeudarono nel 1280 il castello di Momiano al conte d'Istria Enrico, che a sua volta lo subinfeudò assieme a Barcenegla nel 1313 ai Raunicher, signori valorosi ma violenti, che lo tennero fino al 1508 allorchè il castello venne conquistato dai Piranesi per conto della Repubblica Veneta. Restituito a Bernardino Raunicher per intromissione dell'imperatore Massimiliano I, sotto le cui insegne il Raunicher militava, il castello rimase tuttavia in mano dei Veneziani. Perciò il feudatario Bernardino, che si sapeva mal visto dalla Repubblica, lo vendette nel 1548 al bergamasco Simone Rota, cavaliere aurato, per 5555 ducati.

Oltre al feudo di Momiano nell'Istria veneta, la famiglia Raunicher possedeva feudi nell'Istria austriaca, nella Carsia (castello di Primano, Raunach, Radelseck e Schiller-Tabor) e nella Carniola (Hasberg, ecc.) e in primo luogo il castello di Raunach (dal quale, con il suffisso aggettivale tedesco-er, prese il proprio nuovo nome: Raunach-er, oppure con il suffisso aggettivale slavo-ar il nome Raunach-ar), costruito nel 1313. Sempre dai patriarchi d'Aquileia essi ebbero nel 1313 anche il castello di Primano poi di altri signori, ma che ad essi ritornò nel 1521 (v. Mario Lannes. Il castello di Primano, Trieste 1936). I Raunach costruirono nel 1471 il castello di Schiller-Tabor (Archeografo Triestino II S. III vol. p.59) che nel 1513, cioè dopo che essi ebbero perduto il castello di Momiano, ebbe giurisdizione territoriale per concessione imperiale.

L'anno precedente (1512) Bernardino de Raunach aveva ottenuto per il castello Schiller-Tabor dall'imperatore Massimiliano il diritto di fiera (Burgfried).

Giacomo fu dal 1436 al 1449 capitano cesareo di Fiume e nel 1474 capitano della contea di Pisino: morì nel 1477 circa. Martino, suo fratello, nel 1435 era capitano di Gorizia e pignoratorio della Signoria di Schwarzmark; Momiano, ebbe giurisdizione territoriale per concessione imperiale.

Altro Giacomo era capitano di Primano nel 1546 e nel 1552 capitano di Fiume. Nel 1635 troviamo Giorgio Baldassare de Raunach. Bernardino Enrico fu fatto patrizio consigliere di Fiume nel 1672, Gian Giacomo, suo figlio che s'intitolava libero barone de Raunach e Momiano e signore di Schiller-Tabor e Radelseck, era capitano cesareo di Trieste nel 1665 e quindi con Giovanni Giacomo Barone de Raunach, Capitano della contea di Pisino nel 1698. Andrea Daniele libero barone de Raunach e zio di Gian Giacomo fu vescovo di Pedena (1671-1686). I Raunach avevano possedimenti anche a Prestane. Elevati al baronato dell'Impero dell'imperatore Leopoldo I nel 1664 (Raunacher Freiherren de Schiller-Tabor e Momiano) furono nel 1684 ascritti agli Stati provinciali goriziani. La famiglia si estinse con Adolfo nel 1782; un altro ramo s'era estinto con Maria Caterina, moglie del bar. Giovanni Vincenzo Coronini, capitano di Trieste nel 1667. (A. Benedetti VIII e G. de Totto F.T.P.).

Arma: *Due scudi accollati sormontati da elmo da torneo: il 1° partito di nero e d'argento a due corna di stambecco addossate dell'uno all'altro; il 2° d'argento al ciclamoro di rosso.* Cimiero: due corna d'argento e di nero. (Martino, 1450). (Sen. R. Gigante Bl.Fi. presenta gli scudi senza smalti, A. Benedetti VIII e G. de Totto F.I.V.).



Arma dei Raunacher, sec.XV: *Inquartato: nel 1° e 4° d'argento al ciclamoro di rosso; nel 2° e 3° partito di nero e d'argento a due corna di stambecco addossate dell'uno all'altro.* (Sec.XV). (A. Benedetti VIII).

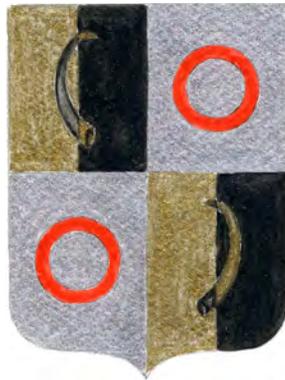


Arma dei Raunicher: *Inquartato: nel 1° e 4° partito di nero e d'argento a due corna di stambecco addossate dell'uno all'altro; nel 2° e 3° di argento al ciclamoro di rosso.* (Sec.XVII e XVIII). Cimieri: 1° le due corna di stambecco addossate, a d. d'argento ed a s. di nero; 2° il ciclamoro di rosso. (in pietra

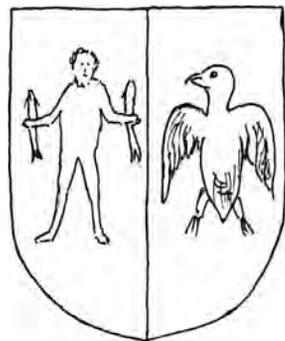
nella sagrestia minore della cappella della SS.Trinità in Fiume). (A. Benedetti VIII., Arch.Tr. II s. Vol. III p.50 e L. de Jenner p.17).



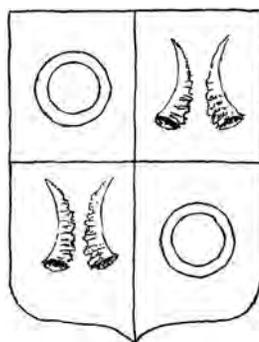
Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° partito d'oro e di nero al corno di camoscio dell'uno nell'altro; nel 2° e 3° d'argento al ciclamoro di rosso.* (Bartolomeo sec.XVIII) (A.S.). (Sen. R. Gigante Bl.Fi./III Suppl).



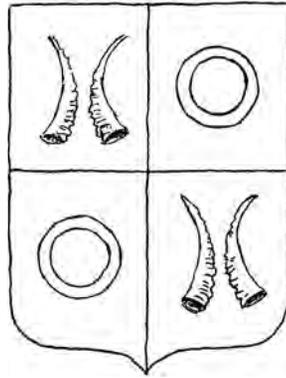
Alias: *Partito: nel 1° di ... all'uomo ignudo di ... posto in maestà, tenente con le mani due pesci di ... posti in palo; nel 2° di ... all'aquila di ...* (C. Baxa).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... al ciclomoro di ...; nel 2° e 3° di ... a due corna di stambecco di ... abbassate.* (Sen. R. Gigante Bl.Fi. e G. de Totto F.I.V.).



Alias: Inquartato: nel 1° e 4° di ... a due corna di stambecco di ... abbassate; nel 2° e 3° di ... al ciclomoro di ... (Sen. R. Gigante Bl.Fi., J. W. Valvassor p.107 e G. de Totto F.T.P. e F.I.V.).

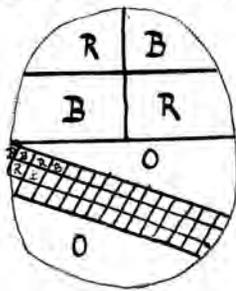


Ravenna

Capodistria

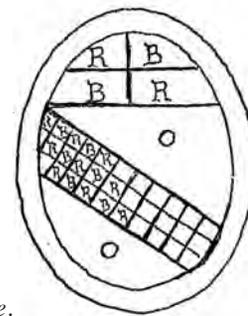
Compresa nel Registro dei Nobili di Capodistria nel 1431 con Joannes de Ravenna, è citata dal Manzuoli (1611) come estinta nel 1585. Pietro di Ravenna fu Capitano degli Slavi (cfr. Cod. Gravisi del 1680 attribuito al Petronio p.166 ? Libro A c.29 dell'Arch. di Capodistria). (Bl. Giust., Arme).

Ravenna



Blasone
Giustinopolitano.

Ravenna



Arme.

Arma: D'oro alla banda scaccata di rosso e d'argento di tre file; il capo inquartato di rosso e d'argento. (C. Baxa, Ms. Gravisi, G. de Totto F.I.V. e A. Cherini-P. Griò "Le Famiglie di Capodistria.... p.176).

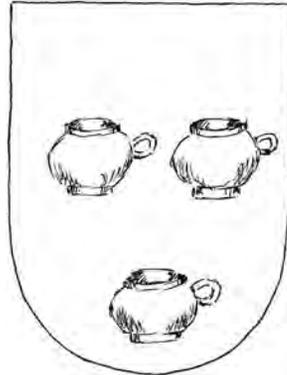


Carlo Baxa,
Blasonario Istriano.

Rayn

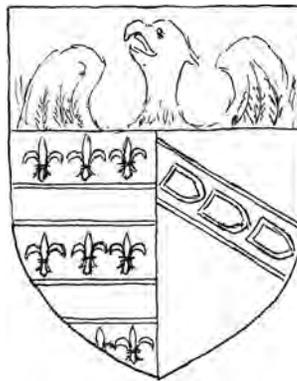
Fiume

Baroni. Arma: *Di ... a tre pignatte di ... viste dall'imboccatura.* (Leopoldo Carlo, 1733). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

**Razzi (de')**

Aquileia

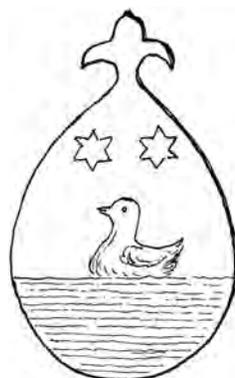
Aquileia. Arma: *Partito: nel 1° di ... a tre fasce di ... caricate ... (gigli?); nel 2° di ... alla banda di ... caricata di ... (3?) scudetti di ...; al capo di ... all'aquila nascente di ...*. (arma Ottoboni de' Razzi patriarca d'Aquileia 1302-1315). (Sulla moneta riprodotta nel Corpus nummorum italicorum Vol. Veneto tav.II e dall'Enciclopedia Treccani sotto Aquileia). (A. Benedetti VI).

**Razzo (Raticca)**

Pola

Famiglia nobile di Pola dal 1650, compresa tra quei nobili del 1678; estinta nella seconda metà del sec. XIX. Andrea Razzo era nel 1808 membro del Consiglio generale del Dipartimento d'Istria.

Arma: *Di ... all'anitra (= razza) di ... natante sull'acqua di ... sormontata in capo da due stelle (6) di ... poste in fascia.* (C. Baxa, A. Benedetti VII e G. de Totto F.I.V.).



A Pola, in via Sergia, troviamo un piccolo blasone inserito nella muratura dell'edificio al nr.25, appartenuto molto verosimilmente alla casata dei Razzo. (O.Krniak – G.Radossi, Notizie storico-araldiche di Pola, A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI).



Rebecca (di)

Sipar

Famiglia feudale estinta che possedeva il castello omonimo nella Valle del Quietto ed il castello di Sipar. (A. Benedetti, I castelli feudali della Regione giulia in "La Porta orientale" Anno IX n.5-6, maggio-giugno 1939). (G. de Totto F.I.V.).

Recchini

Parenzo

Antica famiglia di Parenzo. Teresa Recchini, valente pittrice, fioriva nel 1780 ca. (Stanc. e G. de Totto F.I.V.).

Rechbach

Gorizia

(p.g.a.1689; baroni).

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso alla punta alzata d'argento; nel 2° e 3° tagliato-ondato d'oro e nero al cervo rampante d'argento sul tutto; sul tutto d'argento e nero alla punta rovesciata dell'uno all'altro. Cimieri: 1° volo spiegato:destro di rosso alla punta d'argento; sinistro come il 2° punto; 2° trifoglio di verde tra due proboscidi troncate argento-nero e nero-argento; 3° cervo nascente fra due rami d'albero verde.* (Sen. R.G. del Wapp. e A. Benedetti V).



Rechberger de Rechcron

Capodistria

Giovanni Samuele Rechberger de Rechcron, Cavaliere del S.R.I., Ufficiale dell'Aulico Consiglio di guerra e Segretario presso l'Aulica Commissione Plenipotenziaria per l'Istria, Dalmazia ed Albania, fu il 10 gennaio 1802 aggregato al Nobile Consiglio di Capodistria. La famiglia Rechberger de Rechcron, residente a Milano fu confermata nobile dall'imperatore Francesco I d'Austria nel secolo XIX. Estinta o emigrata (G. de Totto F.I.V, A. Cherini – P. Grió, Le Famiglie di Capodistria p. 177).

Recordin (de)

Trieste

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° bandato d'azzurro e d'argento; nel 2° e 3° di rosso alla ruota di carro d'argento.* (L. de Jenner p.97).



Reifenberg

Gorizia, Grisignana

Nobile famiglia feudale di origine tedesca, detta in alcuni documenti Greyfenberg, stabilitasi a Gorizia. Possedeva l'omonimo castello detto oggi Rifembergo, ed in Istria il castello di Grisignana che vendette nel 1358 alla Repubblica Veneta. Si estinse nel 1384 con Ulrico di Reifenberg, che copriva la carica di Marchese d'Istria per il Patriarca aquileiese.

Arma: *Di ... un grifone (Greif) alato di ... sorgente da una montagna (Berg) di sei cime, movente dalla punta; il capo di ... cucito, caricato di tre gigli (alabarde) di ..., divisi da due verghette di ...* (A. Benedetti I App. e G. de Totto F.I.V.).

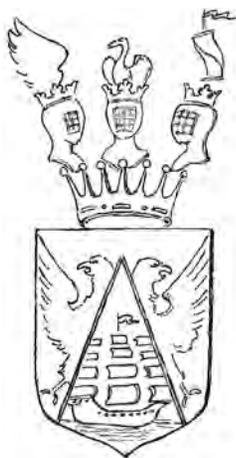


Reinelt (de)

Trieste

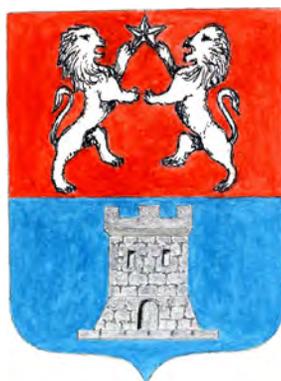
Famiglia che risiedeva a Trieste nel sec. XIX, fregiata del titolo di Barone: estinta. (G. de Totto F.T.P.).

Arma: *Interzato in punta alzata: nel 1° di ... all'aquila di ... uscente dalla partizione; nel 2° di ... al veliero di ... navigante su un mare di ...; nel 3° di ... all'aquila di ... uscente dalla partizione.* (A.S.C.).

**Remitio (Remiza, Rimiza) (vedi Rimizio)****Renaldi**

Fiume

Arma: *Spaccato: nel 1° di rosso a due leoni controrampanti di ... tenenti una stella (5) di ...; nel 2° d'azzurro alla torre d'argento.* (Michele, 1836). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

**Renck (de)**

Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1510, oriunda di Nordlingen: estinta. Stefano Renck venne a Trieste nel 1468. (P. Kandler, op.cit.).

Arma: *D'argento interzato in cappa da due linee di verde ad una stella (6) di rosso in ciascun campo; alla bordura di rosso.* Cimiero: due serpi al naturale sostenenti col capo una lettera e sei penne di pavone disposte 3 e 3. (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e L. de Jenner p.36).



Renier

Capodistria, Pirano

Famiglia patrizia veneta dal 1381, insignita della dignità dogale, diede un Doge: Paolo Renier nel 1779-1789. Alvise Melchiorre Renier, Cavaliere dell'Ordine di Malta, fu creato Conte dell'I.A. nel 1819. I Renier sono iscritti nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana coi titoli Nobiluomo Patrizio Veneto e Signore di Fossaragna. Daniele Renier Podestà e Capitano di Capodistria nel 1755; Zuanne R. id. nel 1726. Si pensa sia un Renier anche il Nicolò Renato, podestà di Capodistria nel 1728.

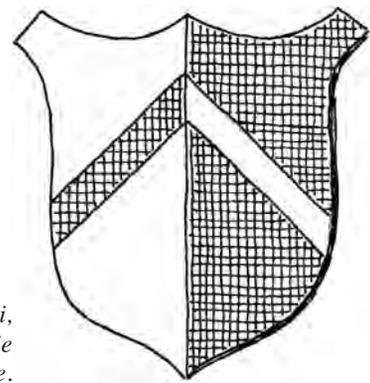
Arma: *Partito d'argento e di nero, al capriolo dell'uno nell'altro.* (C. Baxa, G. de Totto F.I.V., F.N.V. p.343, R. Cigui, Corpo Araldico Piranese p.86 ed A. Alisi p.313).



Carlo Baxa,
Blasonario Istriano.



Antonio Alisi,
Armi gentilizie
Istria - Trieste.



Resti

Fiume

Arma: *Spaccato: nel 1° di rosso alla torre d'argento aperta d'azzurro e finestrata di nero; nel 2° d'argento a tre bande di rosso.* (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).



Revoltella

Trieste

Pasquale Revoltella nacque a Venezia il 16 giugno 1799, morì a Trieste l'8 settembre 1869. Di modesta famiglia, si trasferì ancor giovanetto a Trieste dove intraprese la carriera commerciale, facendosi in pochi anni apprezzare negli ambienti della banca internazionale e portando in breve la sua casa commerciale a notevole potenza finanziaria. Collaboratore con F.M. de Lesseps a costituire

il gruppo finanziario per il taglio dell'Istmo di Suez e, in seguito, quale Vicepresidente della Soc. Universale del Canale di Suez, prese parte attivissima all'opera di valorizzazione dell'Adriatico. Rivestì numerose cariche amministrative (Stab.Tecnico Triestino, Lloyd, Assicurazioni Generali, ecc.) e pubbliche e nel 1861 fu eletto consigliere comunale, cooperando all'abbellimento di Trieste e dando incremento all'istruzione. Dall'imp. Francesco Giuseppe I ebbe il titolo di cavaliere e quindi di barone dell'I.A. con dipl. 10 maggio 1867. E' sepolto nella cripta della cappella della sua villa sul colle del Farneto (Cacciatore). Alla sua morte, coi suoi cospicui lasciti, di cui una parte legati a Venezia, fece creare a Trieste tre importanti istituti: la Scuola per le piccole industrie "Banco Modello", la Galleria d'arte moderna che porta il suo nome (nel palazzo Revoltella, costruito nel 1859, sotto la direzione dell'ing. Sforzi, su disegno del consigliere edile Hitzig di Berlino) e la Scuola Superiore di commercio e di studi economici e commerciali (Enciclop. Ital.). (A. Benedetti IX e G. de Totto F.T.P.).

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso alla galera antica d'argento con l'albero maestro assicurato alla prora ed alla poppa da una sartia; nel 2° e 3° d'argento al gabbiano al naturale; nel cuore d'argento al caduceo al naturale. Sullo scudo la corona baronale dalla quale si eleva un elmo da torneo coronato. Cimiero: il caduceo del cuore fra un volo d'aquila a d. troncato di rosso e d'argento, a s. d'argento e di rosso. Svolazzi: rosso-argento.* (A. Benedetti IX).



Reya (de)

Trieste, Cormòns

Nobile famiglia friulana residente a Trieste e Cormòns, iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Cavaliere dell'I.A. concesso nel 1868 e riconosciuto nel 1927. Contrasse parentela coi Baroni Currò. Il Cav. Francesco Reya de Castelletto, i.r. console generale, era nel 1876 Dirigente Capitanale di Capodistria.

Arma: *Interzato in mantello: nel 1° di rosso alla sbarra d'argento, caricata di tre rose del campo; nel 2° d'azzurro al castello di tre torri, quella mediana più alta, visto di scorcio e fiancheggiato da mura di pietra bianca, fondato sopra un monte roccioso uscente dalla punta; il tutto al naturale e sormontato da una cometa d'oro; nel 3° d'argento pieno. Cimiero: su due elmi torneari; 1° un semivolo di rosso caricato da una sbarra d'argento, sopracaricata di tre rose pure di rosso; 2° tre penne di struzzo, una d'oro fra due d'azzurro.* (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e V. Spreti, ESNI vol.V).



Reya (de)

Trieste

Arma: *Interzato in mantello: nel 1° di rosso alla sbarra d'argento, caricata di tre rose del campo; nel 2° d'azzurro al castello di tre torri finestrate di nero, di tre pezzi, merlate alla guelfa, quella di mezzo più alta, fiancheggiata da un muro pure merlato alla guelfa, fondato su di un monte roccioso, uscente dalla punta, il tutto al naturale ed accompagnato in capo da una cometa d'oro posta in palo; nel 3° d'argento alla banda di rosso caricata di tre rose del campo. Cimiero su elmo torneario: un volo d'aquila di rosso carico di una sbarra d'argento, sopraccaricata di tre rose di rosso. (A. Benedetti I e V, V. Spreti, ESNI vol.V).*

**Reyer (de)**

Trieste

Famiglia di notissimi e potenti banchieri interessati al commercio di Trieste coi vari continenti, fu aggregata al Consiglio di Trieste nel 1808. Francesco Taddeo (n. Malborghetto 1761 +Trieste 17 gennaio 1846) venne nobilitato il 24 gennaio 1826 dall'imp. d'Austria e successivamente nel 1834 ottenne la nobiltà equestre I.A.; Patrizio di Trieste, era del Consiglio Ferdinandiano nel 1839. I suoi figli Carlo Ferdinando e Costantino, con diploma 20 aprile 1859 dell'imp. Francesco Giuseppe I, vennero elevati al rango di baroni dell'I.A. Possedevano a Trieste il palazzo sul Canal Grande tuttora esistente (1940); la loro tomba a S.Anna è ornata di un celebre angelo della Resurrezione di Luigi Ferrari. Si estinse con Francesco Taddeo (n. 24 ottobre 1824) barone 28 novembre 1859, di Francesco Xaverio (+1881) di Francesco Taddeo. (A. Benedetti IX e G. de Totto F.T.P.)

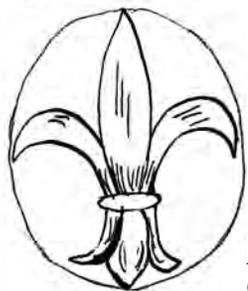
Arma: *Troncato: nel 1° di rosso all'airone al naturale rivoltato, sorgente dalla partizione; nel 2° d'azzurro alla nave mercantile di tre alberi con pennoni di rosso e con una bandiera bianca con croce rossa, navigante con le vele gonfie sul mare aperto. Sullo scudo corona baronale e due elmi da torneo sormontati ciascuno da un volo d'aquila di nero, caricati quelli di d. dell'airone al naturale, quelli di s. da una stella d'oro. Svolazzi: rosso-argento e azzurro-argento. (arma dei baroni) (A. Benedetti IX).*



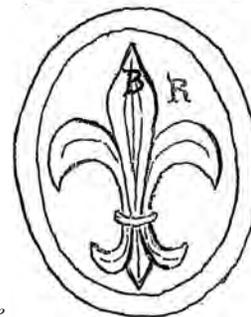
Riccardi

Capodistria

Fra le più antiche famiglie nobili di Capodistria, il suo cognome compare già nei documenti del XII e XIII secolo. Iscritta nel Registro di quei Nobili del 1° marzo 1431 con Joannes de Ricardo. Esisteva nel XVI secolo ed è citata dal Manzuoli (1611) come già estinta. (P. Petr., Bl. Giust., Arme).

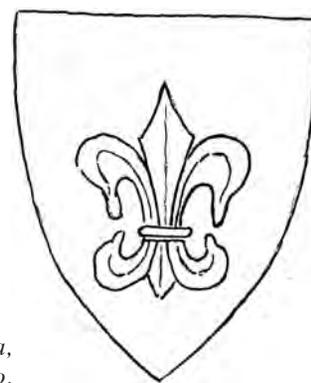
Riccardi

Blasone
Giustinopolitano.

Riccardi

Arme.

Arma: *Di rosso ad un giglio d'argento.* (Ms. Gravisi, A. Cherini-P. Grio, *Le Famiglie di Capodistria*, p.117, C. Baxa e G. de Totto F.I.V.).



Carlo Baxa,
Blasonario Istriano.

Ricchieri

Gorizia

Conti (p.g.a. 1612 o 1689).

Arma: *Di rosso inquartato da un filetto d'oro: nel 1° e 4° all'aquila d'argento coronata d'oro; nel 2° e 3° alla ghirlanda di rose al naturale.* Cimiero (tradizionale): 1° l'angelo vestito d'argento, con due nastri di rosso in croce di Sant'Andrea sulla veste, tenente con la destra un ramo di palma al naturale; 2° l'albero al naturale. (A. Benedetti I).



Alias: *Inquartato di rosso e d'argento: nel 1° e 4° all'aquila spiegata d'oro; nel 2° e 3° alla corona d'alloro di verde.* Cimiero: 1° una donna vestita d'oro tenente in ciascuna mano un ramo d'alloro; 2° un albero (lauro?) fronzuto di verde. Lambrecchini: oro e rosso, argento e verde. (Sen. R.G. e A. Benedetti IV).

Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso all'aquila d'oro con il volo abbassato; nel 2° e 3° di rosso alla ghirlanda di verde.* (L. de Jenner p.69).



Ricci

Pinguento

Vincenzo Ricci nato a Pinguento da padre originario veneto. Poeta, letterato, giureconsulto. Giudice criminale a Chiari nel 1762 ed a Verona nel 1764. Amò dirsi “Justinopolitanus” forse perchè pretendeva di discendere dalla nobile famiglia Rizzi (vedi) di Capodistria, che il Manzuoli (1611) considera estinta (Stanc.). (1720 ca. + 1793). (G. de Totto F.I.V.).

Ricci

Trieste

Trieste. Pasquale Ricci, nato nel 1721 si stabilì a Trieste nel 1747. Dall'imp. Maria Teresa ottenne la nobiltà degli Stati ereditari austriaci (dipl. Vienna 12 aprile 1766) e poi fu creato barone del S.R.I. (10 agosto 1777). Il 15 aprile 1777 venne ascritto al patriziato triestino. La sua indefessa attività è legata al mondo commerciale ed assicurativo triestino; fu consigliere dell'Intendenza e preside del Tribunale cambio-commerciale di 1° istanza nel 1751, l'anno dopo provvisore del Magistrato della Sanità; quando all'Intendenza subentrò il Governatorato, ebbe il titolo di consigliere di Stato. Morì il 26 dicembre 1791 a Trieste.

Arma: *Troncato: d'azzurro e di rosso alla testa d'orso d'oro, linguata di rosso.* Cimieri: corona baronale sormontata da tre elmi da torneo: 1° tre penne di struzzo di rosso, d'oro e d'azzurro; 2° (centrale) un volo d'aquila troncato, a d. d'oro e d'azzurro, as. di rosso e d'oro; 2° a d. una proboscide troncata d'oro e azzurro, a s. un corno di bufalo troncato di rosso e d'oro. Svolazzi: alternati azzurro-oro-rosso. (A. Benedetti IX).



Ricci (de)

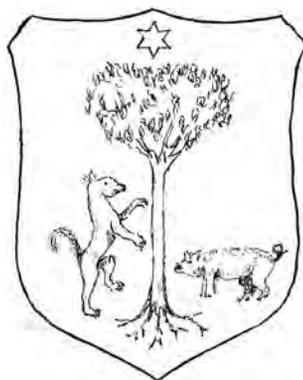
Trieste

Famiglia che risiedeva a Trieste, fregiata del titolo di Nobile del S.R.I. e nel 1766 di quello di Barone del S.R.I.: estinta nel sec. XVIII. Patrizi triestini nel 1809 (A. Benedetti, Fond. pag.66).

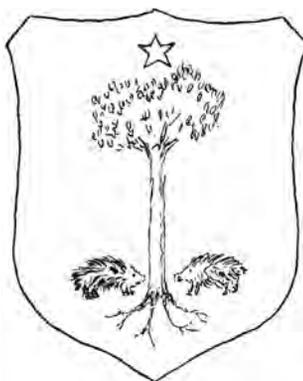
Arma: *Inquartato in decusse: nel 1° d'oro al riccio di castagno fogliato di verde; nel 2° e 3° d'azzurro, ciascun punto a un leoncino d'oro, affrontati; nel 4° d'oro pieno.* (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.)



Alias: *Di ... all'albero sradicato di ... accostato a destra da un cane (o volpe ?) di ..., a sinistra da un maiale (?) di ... e sormontato da una stella (6) di ...* (a. 1653 – Ar.Ca) (A. Benedetti VI).



Alias: *Di ... all'albero sradicato (?) di ... sormontato da una stella (5) di ..., accostato da due ricci di ... che rodono il tronco.* Motto: *Deus meus in causam meam.* (G. Borri, op.cit., p.150; da due sculture in pietra con le lettere D.M.R.C.). (A. Benedetti XI).

**Richetti**

Trieste

Famiglia di Trieste di origine israelita, iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Nobile dell'I.A. col predicato di Terralba, concessi nel 1904, riconosciuti nel 1926.

Arma: *Di rosso al pellicano con la sua pietà d'argento; al capo d'azzurro caricato di quattro stelle (6) d'oro poste in fascia e sostenuto da una fascia ristretta d'argento.* Cimiero: un'aquila di nero rostrata d'oro, linguata di rosso. Motto: *Semper recte* (in caratteri lapidari rossi su striscia d'argento). (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P., V. Spreti vol.V e F.N.V.).



Rider (Rieder)

Fiume

Arma: *Spaccato: nel 1° d'azzurro al grifone passante d'oro; nel 2° bandato di rosso e d'argento.* (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).



Riedinger

Fiume

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° grembiato di ... e di ... di sei pezzi; nel 2° e 3° di ... all'aquila di Sul tutto: di ... alla testa d'uomo in maestà.* (Francesco, 1717). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).



Rieger

Trieste

Famiglia di origine viennese i cui membri Giuseppe e Carlo furono pittori residenti a Trieste. Giuseppe era nato a Vienna nel 1822, allievo dell'Accademia di Vienna, pittore di marine, esponeva contemporaneamente a Roma ed a Trieste. (Catalogo dell'Esposizione dell'Accademia di Vienna presso Sant'Anna del 1842, p.14, nn.82 e 83: Incendio sulla costa di Grignano, e di lui scrisse il dott. Ludwig August Franck sul "Sommtagsblatter" di Vienna (I Jahrg., 1842, p.353) e Wurzbach, op.cit., vol. XXVI [1874], p.134). Sia Giuseppe che Carlo si qualificarono "pittori di Trieste" e per incarico del Lloyd Austriaco, Giuseppe disegnò nel 1854 il Panorama della costa istriana (cfr. Benedetti A., La seconda serie di esposizioni d'arte a Trieste, 1840-1844, su "Pagine Istriane" n.33, 1972, pp.10, 13, 15, 17, 18, 20 e 29).

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di rosso a due mazze d'oro (insegna della podestà giurisdizionale) poste in croce di Sant'Andrea; nel 2° e 3° d'azzurro allo scaglione d'argento.* Sullo scudo due elmi da torneo. (cfr. Wurzbach, op.cit., p.133). (A. Benedetti XI).

**Rigo (de)**

Cittanova d'Istria, Pirano

Famiglia Nobile di Cittanova residente anche a Pirano, confermata nobile dall'Imp. Francesco I d'Austria nel sec. XIX. Nel sec.XVII era la prima famiglia di Cittanova (cfr. Tommasini, op. cit.). Nel 1743 i Rigo furono iscritti nel Ruolo dei titolati istriani col titolo di Conte, concesso dalla Repubblica Veneta ad Annibale. I conti Rigo erano anche Nobili di Parenzo e nel 1869 al tempo della liquidazione dei feudi istriani possedevano ancora beni feudali nel distretto di Buie. Contrassero parentela coi marchesi Polesini, con gli Scampicchio (Rinaldo Rigo sposò nel 1600 ca. Bradamante Scampicchio di Montona), ecc. Giacomo Rigo giudice di Cittanova nel 1626. Il cavaliere Giacomo Rigo, qm. Paolo, viveva a Cittanova nel 1687. Bartolomeo conte R. avvocato nel 1754. Nicolò conte R. nobile di Parenzo nel 1801. La madre Teresa contessa Rigo, monaca di S.Chiera a Capodistria, morì nel 1839.

Arma: *Di verde alla banda di rosso a due gigli d'argento, uno sopra, l'altro sotto la banda.* (G. de Tutto F.I.V. e A. Benedetti IV).





Alias: *Di verde alla fascia di rosso, accostata da un giglio araldico d'argento in ciascun campo; nel 1° addestrato, nel 2° sinistrato.* Corona comitale. Arma dipinta fino al 1950 sul Palazzo Rigo a Cittanova. (nell'atrio della casa nr.72 di via Vitt.Em.III), già di proprietà della famiglia che possedeva anche la villa settecentesca a Carpignano. (Parentin, op.cit., pp.111 e 114). Il conte Nicolò Rigo, fratello di Carlo, era stato colonnello al servizio della Repubblica Veneta (1781). (A. Benedetti XI).

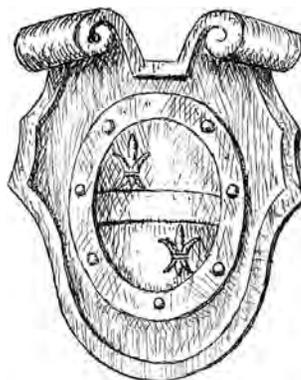
Alias: *D'azzurro alla banda di rosso accompagnata da due gigli da giardino, bianchi, manicati di verde uno sopra, l'altro sotto la banda.* (C. Baxa).



A Buie troviamo uno stemma, della nobile famiglia dei (de) Rigo, posta sull'edificio della via che oggi ricorda P. Budicin, al n°8 (G. Radossi, Stemmi di Buie, A.C.R.S.Rovigno vol. XIV).



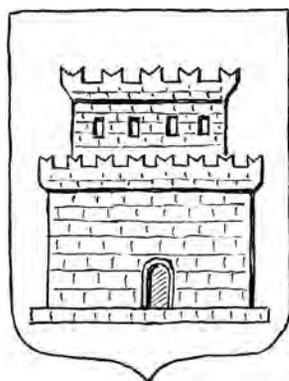
A Cittanova, vediamo uno scudo accartocciato con blasone della nobile famiglia dei (de) Rigo, su pietra tombale che fu trasportata dal pavimento del duomo a quello della sagrestia inferiore (G. Radossi, Stemmi di rettori, vescovi e di famiglie notabili di Cittanova d'Istria, A.C.R.S.Rovigno vol. XIX).



Rigola

Trieste

Arma: *Di ... al castello di ... merlato (8), aperto (1) di ... torricellato con quattro finestre, merlato (5)* (Pietra tombale nella seconda navata a sinistra della cattedrale di San Giusto a Trieste, con la seguente epigrafe: D.O.M./DAVID RIGOLA PERGOMEN/SIS SIBI CONIUGI ET SUCCESSO/RIBUS. Ai lati dello stemma le iniziali D.R. e sotto ANNO DOMINI MDCXXXIX). (A. Benedetti X e ASC).



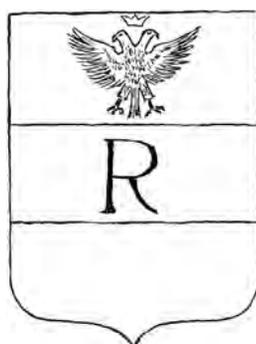
Archivio Regionale
Capodistria.

Rigoni

Trieste

Famiglia aggregata al Consiglio di Trieste nel 1695, fregiata del titolo di Barone; estinta.

Arma: *Di ... alla fascia di ... caricata di una "R" di ..., col capo dell'impero.* (nel Valvassor: nel 3° ad una sbarra di ...). Cimiero: cinque penne di struzzo di ... (R.G., Benedetti III, G. de Totto F.T.P. e J. W. Valvassor p.120).

**Rimizio (Rimiza)**

Capodistria

Antica famiglia nobile di Capodistria, compresa nel Registro di quei Nobili del 1° marzo 1431 con Petrus de Rimizio, citata dal Manzuoli (1611): estinta. Alvisè Rimizio era provveditore del fondaco di Capodistria nel 1639. (Bl. Giust., Arme, nominato "Remitio").



Blasone
Giustinopolitano.



Arme.

Arma: *D'argento, alla mano d'aquila di nero.* (Ms. Gravisi, C. Baxa, G. de Totto F.I.V. e A. Cherini-P. Grio Le Famiglie di Capodistria p.178).



Carlo Baxa,
Blasonario Istriano.

A Capodistria, nella raccolta araldica del Civico Museo tra gli stemmi delle famiglie capodistriane presenti, possiamo notare un frammento di “volo armato” ala stilizzata della famiglia Rimizio.



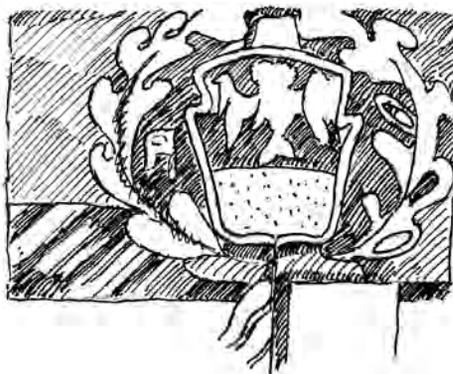
Altro piccolo stemma Rimizio, anche questo mutilato, si trova immurato sulla casa del civico 971, posta nei pressi dell'armonioso portale veneziano dei Verzi. (A. Cherini-P. Grio, in *Bassorilievi araldici ed epigrafi di Capodistria* pp.40 e 144).



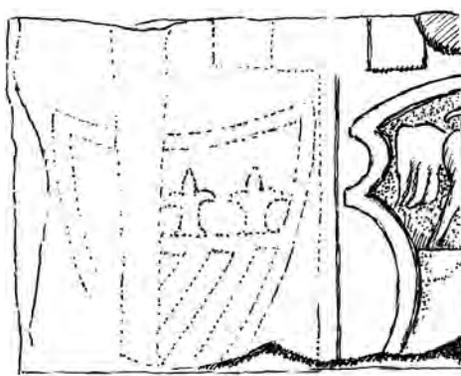
Rimondo (Raimondo Arimondo)

Pola

A Pola, troviamo un blasone gentilizio appartenuto, presumibilmente, al conte Nicolò Raimondo o Arimondo, scolpito sull'estremità destra dell'architrave dell'entrata laterale della chiesa della Misericordia. Lo scudo sagomato, inscritto in corona di foglie d'accanto, fiancheggiato (lato destro) dalla lettera “A(rimondo)” e “N(icolò?)”. La famiglia Arimondo diede a Pola tre conti e provveditori: Nicolò Raimondo (1430), Nicolò Arimondo (1439) e Lorenzo Raimondo (1565). (O. Krnjak – G. Radossi, *Notizie storico-araldiche di Pola*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXVI).



A San Lorenzo del Pasenatico è custodito, nel deposito della chiesa di San Martino, una lapide monca e danneggiata, con cornice saltellata che riporta lo stemma Rimondo abbinato a quello Tron (G. Radossi, Stemmi di San Lorenzo del Pasenatico, A.C.R.S.Rovigno vol. XXI).



Arma: *Spaccato: nel 1° d'azzurro all'aquila d'oro, coronata dello stesso; nel 2° d'oro pieno.* (Crollanza, vol.II p.422).



Rin (de) (Rino, Rini)

Capodistria, Trieste

Antica famiglia Nobile di Capodistria, aggregata al Consiglio il 9 luglio 1424, compresa nel Registro di quei Nobili del 1° marzo 1431 con Victor de Rino, citata dal Manzuoli (1611), fiorisce tra le nobili di Capodistria del 1770, è confermata nobile (nelle persone di Stefano, Nicolò fu Nicolò, Pietro, Bartolomeo e Nicolò residenti a Capodistria e Giuseppe Maria, Antonio Giuseppe, Nicolò fu Francesco e Francesco Antonio qm. Vittorio, residenti a Pingente) nel sec. XIX dall'imperatore Francesco I d'Austria ed emigrò a Trieste. È iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco ufficiale della Nobiltà italiana col titolo di Nobile, riconosciuto nel 1926 a Luciano di Angelo di Nicolò ed ai suoi figli Paolina ed Angelo.

Pietro de Rin, capitano delle ordinanze ad Albona, si distinse nel 1599 combattendo contro gli Usocchi. Nicolò de Rin, cancelliere della Comunità di Capodistria nel 1802. Pietro de Rin giudice di Capodistria nel 1806. Bartolomeo de Rin cassiere della Comunità nel 1806. Ricciardo Maria de

Rin Primo Assistente alla Direzione politica e Tribunale di prima istanza di Capodistria nel 1806: fu Podestà di Capodistria dal 30 novembre 1830 al 1° dicembre 1832 e dal 1° novembre 1841 al 31 ottobre 1845. Francesco de Rin tenente della Guardia Nazionale di Capodistria nel 1848-49. Nicolò de Rin avvocato a Trieste e patriota nel sec.XIX.(Bl. Giust. Arme).



Blasone
Giustinopolitano.



Arme.

Arma: Di rosso alla campagna mareggiata d'azzurro e d'argento, sostenente una contadina di carnagione posta in maestà, vestita d'azzurro, col grembiale e la camicia bianchi, il corpetto di nero, la mano sinistra al fianco e la destra tenente tre tulipani d'argento. Cimiero: L'aquila, bicipite di nero, nascente. Motto: *Festina lente*. (Ms. Gravisi, A. Benedetti I, G. de Totto F.I.V. e F.N.V. p. 346, e A. Cherini-P. Griò "Le Famiglie di Capodistria p. 179).



(Derin). È antico casato e cognome patrizio istriano quattrocentesco di Capodistria, ramo dei nobili trecenteschi Vittori estintisi nel 1855, evento non spiegato in de Totto 1939, p.66 e pp.84-85. Così il capostipite dei Vittori di Capodistria è un Symono notorio condan Victoris (Simone notaio del fu Vittore), documentato dal 29/8/1321 (CP II, p.101), il cui nipote – magistrum Victorem de Victore – l'1/3/1424 divenne rettore delle scuole pubbliche di Capodistria per tre anni (Marsich 1895, p.134 e p.81), ed il 9/7/1424 venne iscritto alla nobiltà della città come ser Victorem de Rino o ser Vittore de Rin (cit., p.90).

Va notato che un fratello del detto notaio Simone Vittori, il 16/7/1320 compare quale Giacobello Rino (p.90) ed un Bonus Victorius (Bono Vittori) del 24/4/1452 (Statuti Capodistria Libro V, pp.139-140) appare lo stesso giorno come Bonus Victorinus (AMSIA vol 7°, 1891, p.254) ed il 6/3/1459 quale Bonum Victorini (Marsich 1895, p.138), per cui era scontato che una parte dei Vittori/ de Vittori continuasse nella grafia de Vittorino/ de Rino/ de Rin/ Derin.

Tra i discendenti, un Piero de Rino ha sposato nel 1673 a Isola Maddalena Coletti, mentre un Giovanni Derin si è ammogliato nel 1763, a Trieste, nella chiesa di San Giusto con Caterina Scenvea.

Inoltre, un Bortolo da Rin, capodistriano, il 30/7/1789 era pilota nella squadra navale veneta (AMSIA 17°, 1891, p.265), ed Andrea Derin di Giovanni fu Andrea da Capodistria, abitante da molto tempo a Trieste, già vedovo di Domenega Gardenal, roviginese, il 17/9/1791 si è risposato a Rovigno con Eufemia figlia di Francesco Mismas.

Come visto, a parte la forma isolata da Rin del 1789, dopo il 1750 la grafia unita Derin era ormai prevalente, imponendosi poi definitivamente all'inizio dell'800, per cui nel 1806 sono deceduti a

Capodistria Maria Derin vedova Padovan di 86 anni e Domenica Derin vedova Vascon di 82 anni, mentre nel 1816 è mancato Biagio Derin di 88 anni.

Nel 1945 vi erano quattordici famiglie Derin a Capodistria ed una a Caroiaba (Montona), di cui oggi ce ne sono ancora tre, mentre le altre continuano a Trieste, ove vivono venti famiglie Derin più sei a Muggia e dintorni, una a Staranzano (Gorizia), una a Pordenone, due a Milano, una a Imperia, due in Argentina ed una a Sidney in Australia.

Il cognome patronimico istriano Derin, unico in Italia, in origine De Rin/ de Rin, è forma dialettale di Rino abbreviato di Vittorino diminutivo di Vittore variante di Vittorio (Marino Bonifacio).

Rinaldi

Fiume

Arma: *Semipartito e troncato: nel 1° partito d'argento e di nero all'aquila dell'uno all'altro; nel 2° d'oro a tre frutti di gelso (more) d'azzurro, con la fascia di rosso sullo spaccato, in punta di...* (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).



Rinaldini

Trieste

Famiglia originaria di Gressago presso Brescia, trapiantatasi a Padova nel 1770, residente a Trieste ed a Vienna. È iscritta nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana coi titoli, riconosciuti nel 1924, di Barone dell'I.A. (concesso nel 1898), Cavaliere dell'I.A. (concesso nel 1868), Nobile di Adria (dal 1787, confermato nel 1827). Teodoro Cavaliere de Rinaldini era Governatore di Trieste nel 1889.

Arma: *D'argento alla torre di rosso, merlata alla ghibellina, aperta del campo, finestrata di sei pezzi, 3 e 3 di nero. Cimiero: A destra tre penne di struzzo, una di rosso fra due d'argento; a sinistra le penne di struzzo dai colori invertiti.* (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).



Rindsmaul

Gorizia

Conti. (p.g.a.27 maggio 1667).

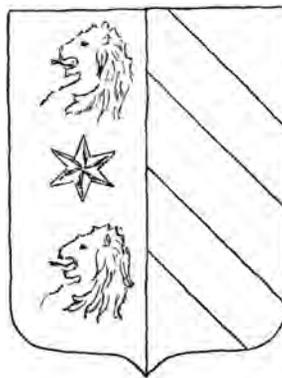
Arma: *Inquartato: nel 1° d'argento alla testa di bue di nero (profilo) cornuta e anellata d'oro; nel 2° e 3° d'azzurro a tre corone d'oro (2,1); nel 4° d'argento alla testa di bue di nero (profilo) cornuta ed anellata di rosso; sul tutto d'oro all'orso rampante di nero, collarinato del campo. Cimieri: 1° testa di bue nera, rivoltata; 2° l'orso nascente fra un volo d'azzurro caricato delle tre corone d'oro; 3° la testa di bue di rosso. Lambrechini: 1° nero-argento; 2° nero-oro; 3° rosso-argento (Sen. R.G. dal Wapp.). (A. Benedetti V).*



Riser (Risser)

Fiume

Arma: *Partito: nel 1° di ... ad una stella (6) di ... accompagnata in capo ed in punta da una testa di leone di ...; nel 2° di ... a due bande di ... (Antonio, Filippo e Giuseppe, Sec.XVIII). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).*



Rismondo

Rovigno

Le famiglie di Angelo Rismondo, q. Alvise e di Mattio R. q. Alvise, furono il 7 marzo 1802 aggregate al Consiglio di Rovigno.

Arma: *D'azzurro (o campo di cielo al tramonto) al crescente volto, d'argento, accompagnato da due stelle (6) d'oro, in punta mareggiato di verde-azzurro sul quale è posato un globo imperiale di ... (A. Benedetti VII e G. de Totto F.I.V.).*



Ristana (Uristana)

Muggia

Muggia. Arma: *D'azzurro alla sbarra scaccata di rosso e d'argento, al giglio d'oro in capo.* (C. Baxa, A. Benedetti VII, G. Borri, Muggia del passato, I. Stener-F. Balbi, Araldica Muggesana e F. Colombo, Storia di Muggia).



Carlo Baxa,
Blasonario Istriano.

Ritter de Zahony

Trieste, Friuli

Famiglia oriunda di Francoforte sul Meno, stabilitasi nel 1800 nel Friuli. Divisa in più rami: uno residente a Barcola presso Trieste, è iscritto nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana coi titoli di Barone dell'I.A., concesso nel 1914, col predicato di Zahony e Nobile, riconosciuti nel 1929. Nobili ungheresi dal 1830 e Nobili dell'I.A. dal 1855. I Baroni Ritter de Zahony possedevano il castello di San Daniele.

Arma: *D'azzurro al braccio destro vestito d'oro, movente da una nuvola al naturale, posta nel lato sinistro dello scudo, tenente con la mano di carnagione un bastone da pellegrino di legno, pure al naturale, posto in sbarra ed accompagnato da tre stelle (6) d'oro.* Cimiero su elmo torneario: Una stella (6) d'oro tra un volo troncato d'azzurro e d'oro. (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P. e V. Spreti ESNI vol.V).



Alias: *Troncato: nel 1° d'oro al braccio destro vestito di nero, tenente con la mano di carnagione un bastone da pastore al naturale; nel 2° d'azzurro alla nave armata d'argento, con quattro vele spiegate.* (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P., V. Spreti ESNI vol.V e F.N.V.).

Arma dei Baroni Ritter de Zahony: *Troncato: nel 1° d'oro al destrocherio vestito di nero, movente da una nuvola al naturale, tenente con la mano di carnagione un bastone uncinato di legno, pure al naturale, posto in sbarra; nel 2° d'azzurro a tre stelle (6) d'oro, male ordinate.* Cimieri su tre elmi torneari: 1° una stella (6) d'oro tra un volo d'aquila di nero; 2° un guerriero nascente in maestà, armato e con la visiera dell'elmo alzata, impugnante con la destra una lancia in polo, cimata da una banderuola troncata di rosso e d'argento e con la sinistra appoggiata al fianco; 3° una stella (6) d'oro tra un volo d'azzurro, caricato su ciascuna ala di una stella (6) pure d'oro. Sostegni: Due grifoni d'oro, affrontati. Motto: *Per rectam viam.* (A. Benedetti I, G. de Totto F.T.P., V. Spreti ESNI vol.V e F.N.V. p. 349).



Rittmeyer (de)

Trieste

Famiglia di Trieste fregiata, nel sec. XIX, del titolo di Barone dell'I.A.: estinta. Carlo Rittmeyer era nel 1848 Capitano della Guardia Nazionale di Trieste. (G. de Totto F.T.P.).

Riva (da)

Capodistria

Antica famiglia Patrizia veneta, compresa nella Serrata del 1297, confermata nel 1817, 1818, 1819, 1821. Compresa nel Registro dei Nobili di Capodistria nel 1° marzo 1431 con lo "Sp. et Gen. Vir D. Jacobus de Ripa, miles." Valerio da Riva Podestà e Capitano di Capodistria nel 1682.

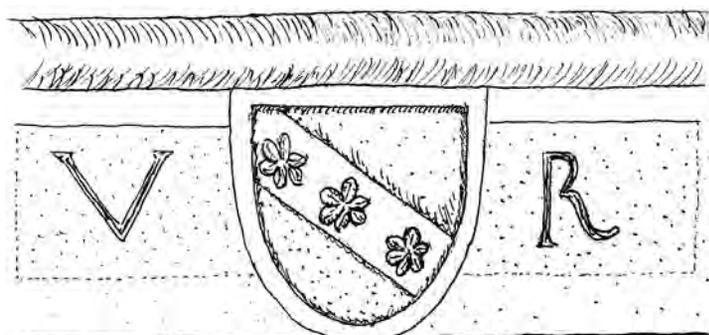
Arma: *D'oro a tre fascie ondate d'azzurro.* (G. de Totto F.I.V. e A. Cherini-P. Grió, *Le Famiglie di Capodistria* p.180).



Alias: *D'oro alla banda d'azzurro carica di 3 gigli del campo, posti nel senso della banda.* (F.Am. e A. Cherini-P. Grió in *Le Famiglie di Capodistria* p.180).



A San Lorenzo del Pasenatico, nella chiesa di San Martino, sulla fronte del secondo gradino dell'altare della Madonna del Carmine, troviamo un minuscolo stemma di possibile attribuzione al podestà V. Riva (1687)? (G. Radossi, *Stemmi di San Lorenzo del Pasenatico*, A.C.R.S.Rovigno Vol. XXI).



Rivera

Trieste

Arma: *Inquartato: nel 1° d'oro alla torre di rosso chiusa, finestrata di uno, aperta del campo; nel 2° fasciato d'argento e d'azzurro di sei pezzi; nel 3° inquartato: nel 1° e 4° d'oro a tre bisanti (?) 2-1 di nero, nel 2° d'azzurro al giglio d'oro, nel 3° d'azzurro alla stella (6) d'oro; nel 4° d'azzurro alla banda ingollata d'oro.* (L. de Jenner p.80).

**Rizzano (Ricciano, Ritschan, Risan, Reschan)**

Fiume



Arma: *D'oro all'aquila di nero linguata di rosso.* (Gaspere, 1545). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Alias: *D'oro, all'aquila di nero con le ali spiegate.* (A. Benedetti II).

**Rizzardis (de)**

Trieste

Arma: *D'argento al quattrofoglie di rosso.* (usata da Anna di Strassoldo nata de Rizzardis, 1650). (L. de Jenner p.69).

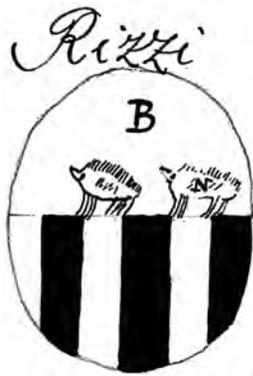


Rizzi

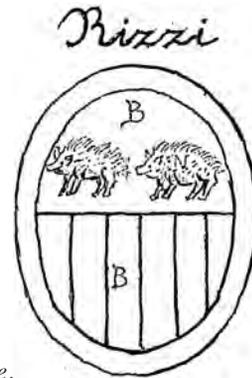
Capodistria

Antica famiglia di Capodistria, citata dal Manzuoli (1611) come nobile e già estinta.

(Secondo il Cod. Gravisi a pag.65 “Rizzi” già detti Istrici, discesi da antichissimo e nobilissimo sangue, dal quale derivano pure gli Erizzi Nobili Veneti, essendo “che passati ad habitar parte di loro a Venetia ebbero in sorte di rimaner al serrar del gran Consiglio degli eletti” e si chiamarono Istrici sin dai tempi del Doge Henrico Dandolo per quanto si ricava dal Ramusio, qual dice “Inter Duces Triremium nominatur Vitalis Istricus etc.”) (Bl. Giust., Arme).



Blasone
Giustinopolitano.



Arme.

Arma: *Troncato: nel 1° d'argento a due ricci (o istrici) di nero; nel 2° palato d'argento e di nero.* (Ms. Gravisi, G. de Totto F.I.V. e A. Cherini-P. Grió in *Le Famiglie di Capodistria* p.181).



Rizzi (Ritio, Ritus, Rizio, Riccius, de Ricijs, Ricci) *Muggia, Pola, Trieste*

Famiglia che risiedeva a Muggia. (Una famiglia Rizzi [Ricci] fu aggregata nel 1673 alla cittadinanza veneta originaria e nel 1687 al Patriziato Veneto. A Pola nel sec. XIX esisteva una famiglia Rizzi. Nicolò Rizzi era Consigliere del Comune di Pola nel 1861. – G. de Totto F.I.V.).

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1468 (Ritio, Rizio) e nel 1550 (Rizzi): estinta (G. de Totto F.T.P.).

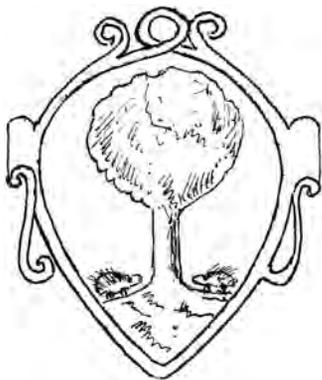
Arma dei Rizzi di Muggia: *D'azzurro all'albero al naturale, sorgente da una campagna di verde, accompagnato da due ricci affrontati e passanti di nero; nel capo una stella (6) d'oro (?)* (cfr. A. Camuffo, A. Benedetti VII, G. de Totto F.I.V. G. Borri pp. 127 e 150 e I. Stener-F. Balbi p.154).





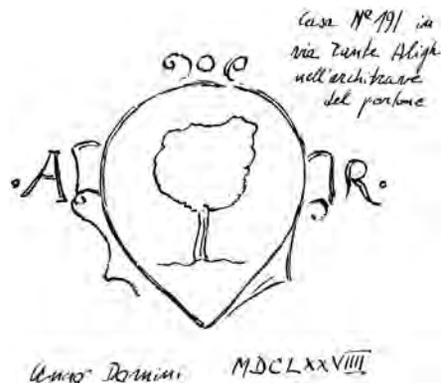
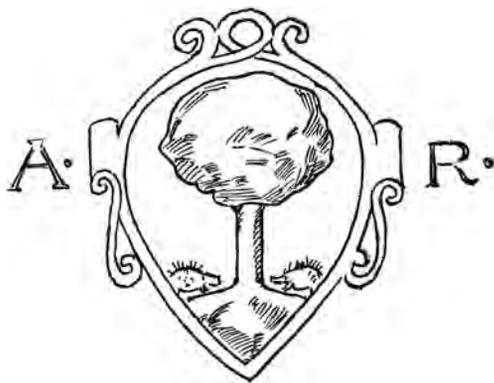
Alias: (Riccio. Patrizi). *Troncato: nel 1° d'azzurro all'albero di castagno al naturale avente al piede un riccio di nero; nel 2° bandato d'azzurro e d'argento.* (F.Am.).

Alias: *D'azzurro all'albero al naturale, sorgente da una campagna di verde, accompagnato da due ricci affrontati e passanti di nero.* (G. de Totto F.T.P.I. Stener-F. Balbi pp.112 e 132, e F. Colombo).



Alias: *Di ... all'albero di ... accompagnato da due ricci di ... affrontati.* (C. Baxa).

Alias: *Di ... all'albero di ...* (A. Alisi p.357 e 143).



Rizzo

Cittanova d'Istria

Famiglia Nobile di Cittanova dal 1456: estinta .

Il Dolcetti IV, p.171, dà il seguente stemma di una famiglia Rizzo: *D'argento al riccio al naturale sulla campagna di verde.* (G. de Totto F.I.V.).



Rizzo di Grado e di Premuda

Famiglia siciliana originaria di Milazzo. Luigi, di Giacomo e di Maria Giuseppa Greco, capitano mercantile, ufficiale di complemento nel 1914 e poi S.A.P. per merito di guerra, partecipò a numerose azioni navali in Adriatico. A lui si deve l'affondamento delle navi austriache Wien (a Trieste 1917) e S.Stefano (a Premuda 1918). È decorato di quattro medaglie d'argento e due medaglie d'oro al V.M.. Ammiraglio di divisione navale era membro del Consiglio Naz. delle Corporazioni e Vicepresidente della Corporazione del mare e dell'aria. Consigliere naz. (1942). Nel 1932 S.M. il Re d'Italia Vittorio Emanuele III, in riconoscimento dei vari atti di valore marinari, concedeva alla medaglia d'oro Luigi Rizzo, il titolo trasmissibile di conte di Grado, successivamente ampliato in conte di Grado e di Premuda. Era presidente delle Linee triestine per l'Oriente "Oriens" (Lloyd Triestino) e dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Sposò la signorina Giuseppina Marina(z) di Grado. Figli: Luigi, Giorgio e Maria.

Arma: *D'azzurro a due rostri (o prore di navi), col capo di rosso a tre torri d'argento.* (stemma del comune di Grado). (A. Benedetti IX).



Roba (Robba)

Muggia

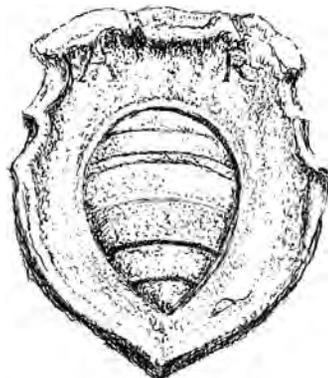
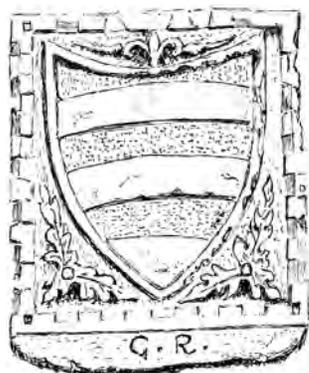
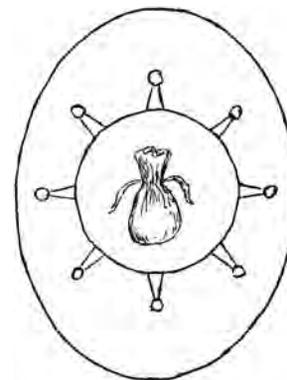
Antica e distinta famiglia di Muggia. Nicolò Robba nel 1609 fu medico e consigliere dell'Arciduca d'Austria (Manzuoli e Stanc.). Secondo il canonico de Favento, al tempo del vescovo Rapicio, un altro Robba di nome Antonio, avrebbe esercitato la professione nel 1563 ca. a Trieste e poi a Graz come medico dei nobili della Stiria.

Arma: *Bandato d'argento e di nero di sei pezzi.* (Ar.Ca., A. Benedetti VI e G. de Totto F.I.V.).



Alias: *D'argento a due fascie di nero.* (di tale stemma esistono tradizioni in due famiglie Robba, oggi abitanti in Trieste – B.Sch., A. Benedetti VI e G. de Totto F.I.V.).

Alias: *Di ... alla borsa di cuoio (come usavasi nel medioevo per riporre le monete) di ... entro un cerchio di ..., dentato di otto punte terminanti in piccole palle di ...* Motto: *Inanes minae.* (B.Sch., A. Benedetti VI e G. de Totto F.I.V.).



Alias: *Fasciato di ... e di ...* (due stemmi in pietra, assegnati a questa famiglia da Borri, Muggia del passato, p.151 e 152) sulle iniziali G.R. (A. Benedetti VI c.f.r. contributo e XI).

Alias: *Fasciato d'argento e di nero di sei pezzi.* (C. Baxa, I. Stener-F. Balbi Araldica Muggesana pp.118, 119 e 154, F. Colombo Storia di Muggia – il comune aquileiese e G. Borri Muggia del passato pp.32, 151 e 152).



Roberti

Pola

Famiglia oriunda di Brescia aggregata alla Nobiltà di Pola nel secolo XVI: estinta. (G. de Totto F.I.V.).

Rocchi

Fiume

Arma: *D'azzurro alla conchiglia accollata a un bordone accompagnata in capo da due gigli, uno in banda, l'altro in sbarra, il tutto d'oro.* (Sec.XVIII). (A.S.) (Sen. R. Gigante Bl.Fi./III Suppl.).



Rocco

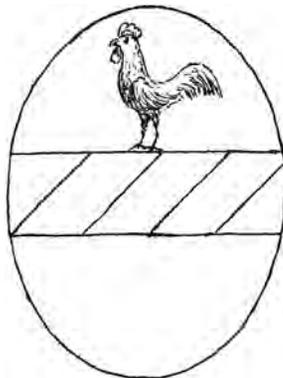
Rovigno

Distinta famiglia istriana aggregata al Consiglio Civico di Rovigno. Nell'Anagrafe di Rovigno del 1595 sono comprese tre famiglie Rocco. Le famiglie di Domenico Rocco q. Antonio, Antonio Rocco q. Antonio e Pietro Rocco q. Gregorio furono aggregate il 7 marzo 1802 al Civico Consiglio di Rovigno. Domenico Rocco q. Stefano e Pietro Rocco q. Gregorio furono nominati il giorno stesso membri della Deputazione Comunitativa di Rovigno. Alba di Gregorio Rocco da Rovigno sposò, nel 1783, Giovanni di Michele Totto da Capodistria.

Arma della famiglia di Alba di Gregorio Rocco maritata contessa Totto: *Troncato: nel 1° di cielo allo scoglio roccioso, posto sul lato sinistro dello scudo, sorgente dal mare, sormontato da un gallo, il tutto al naturale e accompagnato dal sole raggianti d'oro nel canton destro dello scudo; nel 2° bandato d'azzurro e d'oro di otto pezzi.* (G. de Totto F.I.V.)



Alias: *Di ... al gallo di ... posato su di una fascia di ..., caricata da due sbarre di ...* (Sigillo usato da Domenico Rocco nel 1861). (G. de Totto F.I.V.).



Alias: *Di ... alla fortezza circondata da triplice muro, sorgente sopra un monte roccioso e sventolante sopra l'unica torre centrale una bandiera di ...* Motto: *Triplici circu (!) muro.* (Rischner, A. Benedetti IV, G. de Totto F.I.V. e G. Radossi, Stemmi e notizie di Famiglie di Rovigno d'Istria, A.C.R.S. Rovigno vol. XXIII).



Rochepinne

Arma del Barone de Rochepinne, I.R. General Tenente Maresciallo di Campo, 1758: *D'argento, cosparso di 38 crocette di nero disposte in sei fasce (6,8,6,6,9,3), nel cuore allo scudetto di rosso, bordato d'oro, caricato da una torre d'argento chiusa e finestrata di due; in punta il leone passante d'oro; al capo d'azzurro caricato da tre vasi d'argento contenenti, ciascuno, una pianta di verde.* (L. de Jenner p.81).



Rodi

Fiume

Arma: *Di rosso a tre pali d'azzurro, col capo d'oro caricato di un cervo balzante di rosso accompagnato da due stelle (6) dello stesso.* (Giovanni Battista, 1720). (Sen. R. Gigante Bl.Fi. III Suppl.).

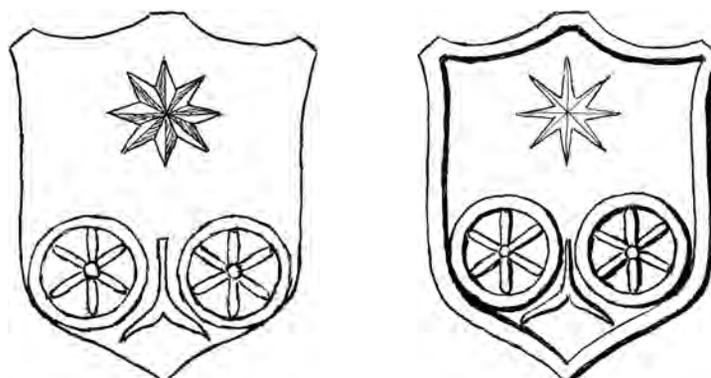


Rodinis

Cherso

Famiglia di Cherso.

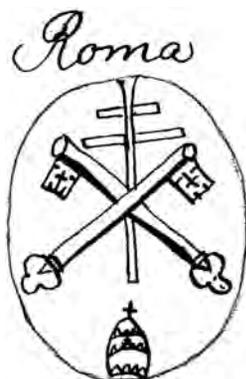
Arma: *Di... a due ruote di ..., sormontate da una stella (8) di ...* (C. Baxa, A. Benedetti I, App., ARC. e G. de Totto F.I.V.).



Roma

Capodistria

Antica famiglia nobile di Capodistria, compresa nel Registro di quei nobili del 1° marzo 1431 con Joannes de Roma, citata dal Manzuoli (1611) come estinta nel 1584. (Bl. Giust., Arme).



Blasone
Giustinopolitano.



Arme.

Arma: *D'azzurro a due chiavi poste in decusse, l'una d'argento e l'altra d'oro, accompagnate in capo da una croce patriarcale d'argento e in punta dalla tiara d'oro.* (C. Baxa, Ms. Gravisi, G. de Totto F.I.V. e A. Cherini-P. Grio *Le Famiglie di Capodistria* p.181).



Carlo Baxa,
Blasonario Istriano.

Romano

Trieste

Famiglia Patrizia di Trieste dal 1808: estinta. Il commerciante Sante Romano tenne a battesimo nel 1822 il principe Napoleone Giuseppe, nato a Trieste. Pietro Romano volontario triestino a Venezia, nel 1849 (G. de Totto F.T.P.).

Romano (Romani)

Gorizia, Gradsca

Arma d'origine de Romani: *Partito d'argento e di rosso con, sul partito, un trifoglio di verde carico d'una rosa di quattro foglie partita di rosso e d'argento, bottonata dello stesso e col gambo (del trifoglio) dello stesso sul rosso.* (Francesco, 1695). Cimiero: quattro penne alternate di rosso e argento, fra un volo d'argento (destra) e rosso (sinistra) caricato del trifoglio. (Sen. R. Gigante Bl.Fi. e A. Benedetti V).





Alias: *Inquartato: nel 1° di rosso alla fascia d'argento caricata di due stelle (6) d'oro; nel 2° d'oro al leone rampante di nero coronato del campo con la sbarra d'azzurro caricata di tre gigli d'argento; nel 3° di nero al sole figurato e radioso d'oro; nel 4° di rosso all'oca d'argento; sul tutto l'arma d'origine. Cimiero: aquila spiegata di nero, armata d'oro. Lambrechini: nero-oro; rosso-argento. (Sen.R.G. dal Wapp.,A. Benedetti V).*

Rombolini (Robolini, Rebolini)

Trieste

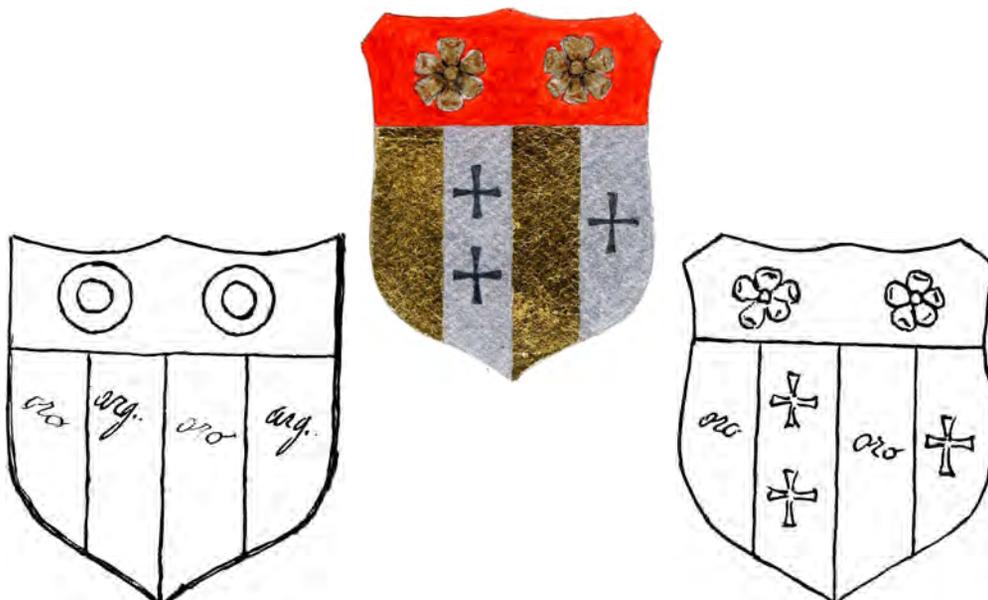
Famiglia Patrizia Veneta, oriunda di Trieste (Sanudo, Campidoglio, Ireneo e Stancovich): compresa nella Serrata del 1297: estinta nel 1439.

Arma: *Palato d'oro e d'azzurro di quattro pezzi, col capo d'oro a due armille d'argento, ordinate in fascia. (A. Benedetti I/App, G. de Totto F.T.P., L. de Jenner p.4 e P. I.d.Croce p.693).*



N.B.: Alisi, erroneamente, riporta "... cerchi d'argento e fascia rossa" mentre fra' Ireneo, al quale si riferisce, presenta "... cerchi d'argento e capo d'oro".

Alias: *Palato d'oro e d'argento di quattro pezzi; il primo palo d'argento caricato da due croci di nero poste in palo; il quarto palo d'argento caricato da una croce di nero; al capo di rosso caricato da due rose, di sei petali d'oro, poste in fascia. (P. I.d.Croce p.693, L. de Jenner p.4 ed A. Alisi p.314).*



Antonio Alisi, *Armi gentilizie Istria - Trieste.*

Romer de Marez

Trieste

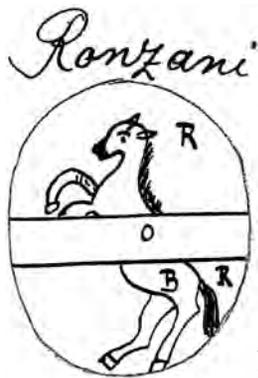
Arma: *Trinciato d'argento e di nero, alla banda d'argento nel secondo.* (L. de Jenner p.16).



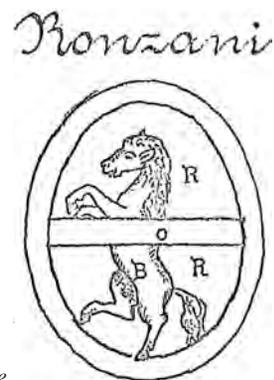
Ronzani

Capodistria

Antica famiglia di Capodistria, che esisteva nel secolo XVI, citata dal Manzuoli (1611) come nobile ed estinta nel 1593.(Bl. Giust., Arme).



Blasone
Giustinopolitano.



Arme.

Arma: *Di rosso al cavallo inalberato d'argento con gli zoccoli di nero, attraversato da una fascia d'oro.* (C. Baxa, Ms. Gravisi, G. de Totto F.I.V. e A. Cherini-P. Grio, Le Famiglie di Capodistria p.182).



Carlo Baxa,
Blasonario Istriano.

Roselli*Umago*

Lo stemma scolpito su lastra calcarea, probabilmente appartenuto alla famiglia umaghesa dei Roselli, si trova collocato nel Lapidario della località. L'arma raffigura un animale alato sormontato da una data: 1532. Ai lati le iniziali "C" a sinistra, "R" a destra; in basso a sinistra leggiamo "Z.B.", a destra "M.Roselli".

Giuseppe fu sindaco di Umago durante il dominio austriaco. Pellegrino Roselli, fu pievano di Umago dal 1708 al 1730. Francesco Roselli, resse la parrocchia, per 15 anni, come canonico. Fu cultore di studi storici e venne sepolto nel Duomo, nell'arca dei religiosi. (R. Cigui, Contributo all'araldica di Umago, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIV).

**Rosello***Cittanova d'Istria*

Arma ignota. Famiglia di Cittanova d'Istria, facente parte del nobile Consiglio. (A. Benedetti ?).

Rosenfeld*Trieste*

Arma: *Troncato: nel 1° di rosso al cavallo d'argento, nascente dalla partitura; nel 2° d'oro a tre rose di rosso sorrette da un unico stelo di verde.* Arma usata da Michele G. de Rosenfelt I.R. Colonello Austriaco a Graz 20/6/1749, come da sigillo. (L. de Jenner p.83).

**Rosetta***Trieste*

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1510: estinta. (G. de Totto F.T.P.).

Rossetti di Roseneck

Trieste, Gorizia

Famiglia Patrizia di Trieste fregiata del titolo di Barone del S.R.I. di Roseneck; Patrizia di Gorizia dal 12 aprile 1643: estinta. Costruì il castello Sulcolle; possedeva il castello di Roseneck; nel secolo XVII Nogaredo (Nussdorf) e Novoscoglio. Gioretto Rossetti insegnava a Trieste nel 1647. Pietro Rossetti id. nel 1679. Giovanni Marco barone de'Rossetti, fu Vescovo di Cittanova dal 1687 al 1693. Bernardo barone de Rossetti, Governatore di Trieste nel 1809 e 1815.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° di ... all'aquila bicipite di ... con unica corona imperiale; nel 2° di ... al leone rampante di ... tenente una lancia in sbarra, con la campagna di ... caricata di tre bisanti di ... (o torte di ...); nel 3° di ... al leone del 2° rivoltato, col capo di ... caricato di una civetta coronata di ...; sul tutto di ... al cavallo inalberato di ... (arma parlante da "Ross" tedesco = cavallo). Cimiero: corona di patrizio, antica. (Sen.R.G., Benedetti IV, G. de Totto F.T.P. e J. W. Valvassor p.107).*



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'aquila bicipite di nero coronata d'oro su ambo le teste, nel 4° al capo troncato, nel primo d'argento a due rose di rosso poste in fascia, nel secondo di rosso alla rosa d'argento; nel 2° e 3° d'azzurro al leone d'argento, linguato di rosso, rampante ed affrontato ad un albero al naturale, nel 3° al capo d'azzurro caricato da una civetta al naturale attorniata da tre stelle (6) d'oro poste 1.2; su tutto, di rosso, al cavallo d'argento inalberato. (L. de Jenner p.22).*



Rossetti de Scander

Trieste

Nobile famiglia Patrizia di Trieste dal 1802, diversa dalla precedente. Venne da Ferrara e Venezia nel 1748 per ragioni di commercio. Nel 1775 ebbe il titolo di Nobile del S.R.I. col predicato di Scander e nel 1779 il titolo di Conte per concessione del Duca Francesco III di Modena. (Secondo il Benedetti [Fond. pag.67] i Rossetti de Scander furono aggregati al Patriziato Triestino già nel 1780, anziché nel 1802). È iscritta nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Conte e quello di Nobile del S.R.I. col predicato di Scander. Domenico Rossetti de Scander (1774 +1842), noto ed illustre storico e patriota, al quale Trieste innalzò un grande monumento bronzeo e intorno al quale esiste un'ampia bibliografia. (Elena Gentili Bacciga, Un patriota triestino Domenico Rossetti, Soc. Tip. Ed. Mantovana,

1921; Marin Remigio, Domenico Rossetti, Trieste, 1936, e molte altre pubblicazioni). Nel 1830 fondò l'Archeografo Triestino.

Arma: *Inquartato: nel 1° e 4° partito: a) d'oro, b) d'argento all'aquila di rosso sulla partizione; nel 2° e 3° d'azzurro al leone d'argento rampante.* Cimiero: L'aquila dello scudo (N.B.: Nello Jenner, nel 1° l'aquila rivoltata, nel 3° il leone rivoltato). (A. Benedetti I e XI, G. de Totto F.T.P., V. Spreti ESNI vol.V, F.N.V. p.354 e L. de Jenner p.44).



Rossi (de Rubeis vedi)

Rossi

Gradisca

Gradisca. Patrizi grad. aggreg. nel 1670. (A. Benedetti X).

Rossi

Parenzo

Famiglia oriunda di Venezia, aggregata al Nobile Consiglio di Parenzo nel 1700. Don Matteo de' Rossi era, nel 1770, Canonico ed Arciprete di Parenzo. (G. de Totto F.I.V.).

Rossi

Fiume

Patrizi di Fiume.

Arma: *D'azzurro al leone con la coda bifida d'oro coronato dello stesso.* (Giambattista, 1662). (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).



Alias: *Come sopra, il leone tenente nella branca destra un ramo d'alloro.* (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Rossi

Fiume

Arma: *Di rosso pieno. Elmo torneario con mantelletto di rosso foderato d'argento.*(Sen. R. Gigante Bl.Fi.).



Alias: *Inquartato: nel 1° e 4° d'oro all'aquila spiegata di nero coronata del campo, rivolta nel 1° punto; nel 2° e 3° d'azzurro al leone con la coda bifida d'oro, coronato dello stesso, tenente nella branca destra un ramo d'alloro verde, rivolto nel 3° punto. Sul tutto di rosso pieno. Cimiero: leone nascente dallo scudo. Svolazzi: di rosso e d'argento, d'azzurro e d'oro.* (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).



Rossi - Sabbatini

Arma: *Partito e semispaccato: nel 1° di rosso al grifone rampante d'oro, coronato dello stesso, linguato di rosso; nel 2° a) di nero all'aquila bicipite d'argento; b) d'azzurro al giglio d'argento; con la fascia di porpora carica d'una scimitarra sullo spaccato.* Cimiero: aquila d'argento ad una testa. (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).



Alias: *Partito e semispaccato: nel 1° di rosso al grifone rampante d'oro, coronato dello stesso, linguato del campo; nel 2° a) di nero all'aquila bicipite d'argento; b) d'azzurro al giglio d'argento;*

con la fascia di rosso caricata della colomba biblica passante. (XVIII sec.). (F.) (Sen. R. Gigante Bi.Fi./ISuppl.).



Rossini

Capodistria

Famiglia di Capodistria, detta anche Rossi: estinta. Don N. Rossini detto Rossi era nel 1735 sacerdote ascritto al Terzo Ordine di San Francesco di Capodistria. Angelo de' Rossi qm. Domenico comperò, nel 1736, una tenuta a Giusterna dalla marchesa Dolcina vedova del marchese Antonio Gravisi e vi eresse, nel 1741, la chiesetta dedicata ai S.S. Angeli Custodi. Suo nipote Don Angelo Rossini qm. Domenico con vitalizio del 16 maggio 1798, confermato da testamento 10 giugno 1808, cedette la sua tenuta di Giusterna alla famiglia dei conti Michele e Giovanni, padre e figlio, Totto. (Archivio Totto a Capodistria). Gabriella ed Elisabetta Rossini sposarono rispettivamente Giovanni Paolo Pecile di Udine ed Alessandro Bratti di Giovanni Battista di Capodistria. (G.de Totto F.I.V.).

Rossovich

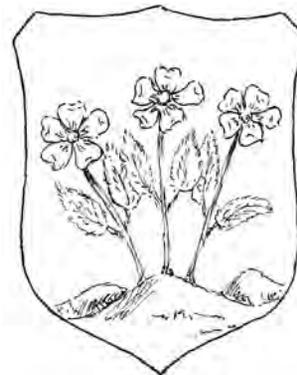
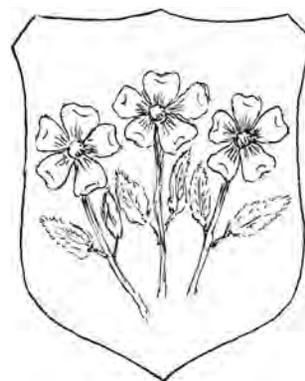
Fiume

Arma: *Di ... a tre rose di ... gambute e fogliate di ... moventi dalla punta.* (Sec. XV e XVI) (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).



Alias: *Di ... a tre rose di ... gambute e fogliate di ... nutrite sulla campagna di Cimiero: lupo alato passante, tenente nella branca destra una stella (6) di ... (Matteo, 1655). Altro cimiero: leone con la coda bifida nascente. (Matteo, 1662).* (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Alias: *Di ... al colle di tre cime di ..., sostenente il mediano tre cinquefoglie di ... bottonate di ... gambute e fogliate di ... (Sen.R.G.). (A. Benedetti IV).*



Rota

Momiano, Sipar, Villanova, Pirano, Capodistria, Pola, Trieste

Antichissima famiglia che pretende di discendere dai signori feudali di Rho. Si stabilì a Bergamo, dove fu fregiata anche del titolo di Marchese. Orsino Rota fu aggregato al Collegio dei giudici di Bergamo nel sec.XV. Simeone di Orsino, Cavaliere di Francesco I di Francia, lasciò Bergamo e si trapiantò in Istria dove, nel 1548, comperò dai Raunicher per 5.555 ducati la signoria di Momiano, castello e feudo con giurisdizione e decime, che i Rota tennero sino all'abolizione del feudalismo (1848/1869).

Nel 1552 Simeone comperò dai conti Bratti, nobili di Capodistria, il castello di Sipar, antico dominio dei Vescovi di Trieste che i conti Rota perdettero dopo una lite durata sino al 1760. Essi possedevano pure Villanova. Risiedevano anche a Pirano ed a Capodistria, ed ora risiedono a Trieste e Bolzano. Due rami (il 1° con Giacomo di Rodolfo di Orazio; il 2° con Adriano di Giuseppe di Adriano, Giuseppe e Raimondo di Adriano di Giuseppe, Anna Maria e Giulia Maria di Giuseppe di Adriano) sono iscritti nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Conte, concesso dalla Repubblica Veneta e riconosciuto dal Governo Italiano nel 1928 (Benedetti op.cit.). Giovanni di Gaspare Rota dei signori di Momiano (cfr. Spreti op.cit.) fu aggregato nel 1635 alla Nobiltà di Pola (i suoi discendenti Rota [Rotta] compaiono tra i Nobili di Pola del 1641 e 1678; nel 1660 ebbero un feudo della mensa di Pola. Guido de Rota nobile di Pola, viveva nel 1903). Il conte Orazio Rota di Momiano (1740 +1824), feudatario del castello, fu ottimo latinista, erudito e distinto calligrafo (Stanc.). Pietro Rota fu Podestà di Capodistria dal 15 maggio 1823 al 30 novembre 1830. Il dott. Eugenio conte Rota di Girolamo (1853 +1915) nato a Capodistria, esercitò l'avvocatura a Venezia e morì gloriosamente come volontario italiano nella guerra di redenzione. Stefano conte Rota (sec. XIX) erudito. I conti Rota di Momiano contrassero parentela con gli Scampicchio, de Gavardo, de Manzolini, ecc.

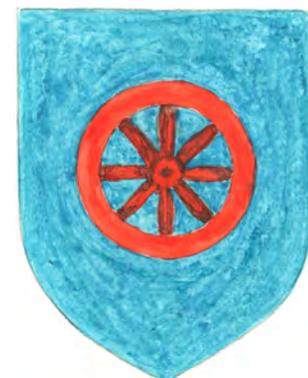
Arma: *Troncato: nel 1° di nero alla ruota d'oro (alias di rosso), accostata da due pali d'azzurro, caricati ciascuno di un mezzo giglio d'oro uscente dai lati interni; nel 2° di rosso al monte all'italiana di cinque cime d'oro movente dalla punta e caricato (talvolta sormontato) da una testa di moro al naturale, attorcigliata d'argento e rivoltata. Cimiero: Un moro bendato di un occhio, nascente, tenente con la destra una lista svolazzante col motto: *Per ben fare*; la sinistra appoggiata all'elmo, vestito d'oro. (A. Benedetti I, F.N.V., e G. de Totto F.T.P.).*

Alias: Troncato: nel 1° di rosso alla ruota d'argento; nel 2° d'argento al monte di verde di tre cime sorgente dalla punta. (C. Baxa e F. Amigoni).

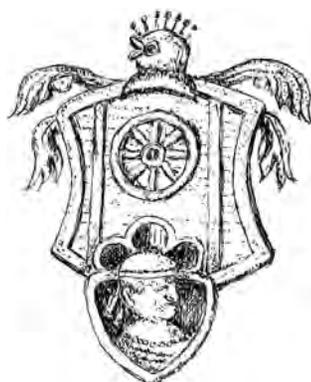


Alias: Troncato: nel 1° d'argento alla ruota al naturale; nel 2° di rosso al monte di tre cime di verde sorgente dalla punta. (C. Baxa).

Alias: D'azzurro alla ruota di rosso. (L. de Jenner p.54).



A Cittanova, nel cimitero di Sant'Agata, troviamo lo stemma gentilizio dei Rota scolpito sulla lapide del cap. Teodoro conte Rota, morto il 4 dicembre 1894. Il monumento funerario è racchiuso entro una nicchia in pietra, il tutto recintato: in alto lo stemma ed il cimiero, in basso l'ancora; al centro l'epigrafe commemorativa, in vetta al cimiero il motto araldico "PER BEN FAR" (G. Radossi, Stemmi dei rettori e di famiglie notabili di Cittanova. A.C.R.S.Rovigno vol. XIX).



A Momiano, nella località "Villa de Sora", già posto sul ballatoio di casa Rota, oggi non più esistente in quanto incendiata nel dopoguerra, si può ammirare uno splendido grande stemma nobiliare della famiglia Rota, non più in sito originario, attualmente immurato sulla facciata della Sala Comunale.



Nel libricino "Momiano ed il suo Castello" di Elvino Zinato, edito nel 1966, l'autore ci indica le diverse varianti dello stemma "Rota" nelle regioni italiane e la specifica appartenenza allo schieramento guelfo o ghibellino:

Ruota d'argento in campo rosso, fu l'antichissimo stemma della prima famiglia che si divise, nel tempo, in parecchi rami;

Ruota d'oro in campo azzurro, lo portarono i Rota di Napoli;

Ruota rossa in campo d'argento, lo portarono i Rota Ghibellini;

Ruota d'argento in campo rosso, lo portarono i Rota di Lombardia che seguivano i Guelfi;

Ruota sovrapposta a tre monti verdi che divideva lo scudo in due parti, lo portarono i Rota di Bergamo;

Ruota in campo rosso e monti verdi in campo d'argento, lo portarono i Rota di Bergamo se erano Guelfi;

Ruota in campo d'argento e monti in campo rosso, lo portarono i Rota di Bergamo se erano Ghibellini.

Rota (Arma dei conti Rota (Rotta) che risiedevano a Fiume: Di ... al monte di tre cime di ... sostenente una ruota di Cimiero: la ruota dello scudo. (Giovanni, 1670).

Alias: Spaccato: nel 1° di ... alla ruota d'oro; nel 2° di ... al monte di tre cime di Cimiero: la ruota dello scudo.

Alias: Spaccato: nel 1° di rosso alla ruota d'oro; nel 2° d'argento al monte di tre cime all'italiana di verde. Cimiero: la ruota dello scudo (M.C.). (Sen. R.G. Bl.Fi./II Suppl. e G.de Totto F.I.V.).

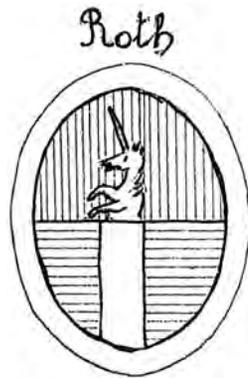
(Una famiglia Rota [R. alla Carità] era nel sec.XVIII compresa fra le Patrizie Venete. Famiglie Rota esistevano pure a Padova, Verona ed in Dalmazia).

Arma dei conti Rota di S.Vito al Tagliamento, oriundi nel sec. XIV da Bergamo, iscritti nel Libro d'oro e nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana coi titoli di Conte (concesso dalla Rep. Veneta nel 1738) e Nobile, riconosciuti nel 1908 – Spaccato: nel 1° di rosso alla ruota d'argento; nel 2° d'argento al monte di tre cime di verde. (G.de Totto F.I.V.).

Roth (de)

Capodistria, Trieste

Famiglia austriaca fregiata del titolo di Cavaliere del S.R.I. con Francesco Filippo de Roth. Fu aggregato al Nobile Consiglio di Capodistria il 16 marzo 1800. Patrizio triestino dal 1799 fu confermato Nobile dall'Imp. Francesco II d'Austria nel 1801 (dagli appunti dello Jenner). Estinta od emigrata. Dal 1797 al 1804, fu Presidente del Governo Austriaco in Istria. (Arme).



Arma: *Troncato: nel 1° di rosso al liocorno d'oro; nel 2° di nero al palo d'argento.* Cimiero: liocorno d'oro, nascente. Svolazzi: rosso-neri. (A. Benedetti VI, G. de Totto F.I.V. e F.T.P.).



Alias: *Troncato: nel 1° d'azzurro al liocorno d'oro; nel 2° di nero palato d'argento.* (A. Cherini-P. Grió, *Le famiglie di Capodistria* p.182).

Alias: *Troncato: nel 1° di rosso al liocorno d'oro nascente dalla partizione; nel 2° di nero palato d'argento.* (L. de Jenner p.46).



Rothermann

Trieste

Famiglia residente a Trieste, iscritta nell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana col titolo di Cavaliere dell'I.A., concesso nel 1878 e riconosciuto nel 1927.

Arma: Partito: nel 1° d'oro alla mezz'aquila bicipite di nero, linguata di rosso, movente dalla partizione; nel 2° d'argento al muro merlato alla guelfa di quattro pezzi, caricato di tre rape al naturale con tre foglie di verde; dalla merlatura sorge un uomo nudo di carnagione coi capelli e barba bruni, cinti la fronte ed i lombi con corone di verde e tenente con la mano destra un albero di ulivo dello stesso, sradicato, appoggiante sulla spalla e con la sinistra sul fianco. Cimieri due su elmi torneari: a destra un volo di profilo, davanti d'azzurro carico di una ruota dentata d'oro, dietro d'oro; a sinistra l'uomo dello scudo tenente con la sinistra alta, una rapa al naturale. (A. Benedetti I e G. de Totto F.T.P.).

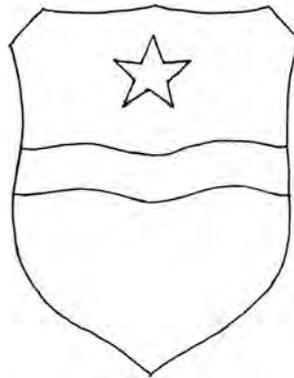


Rottenhahn

Gorizia

(p.g.a.21 settembre 1795, Conti).

Arma: Di ... alla banda ondata di ... accompagnata in capo da una stella (5) di ... Cimiero: un gallo di Lambrechini: Di ... e di ... (Sen.R.G., e A. Benedetti V).

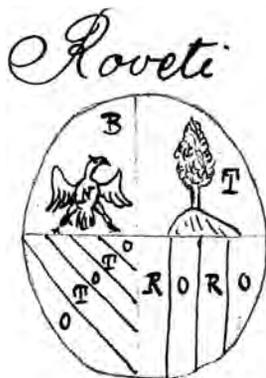


Rovere (della) (vedi Della Rovere)

Rovetti

Capodistria

Antica famiglia nobile di Capodistria, detta anche Rovedo, compresa nel Registro di quei Nobili del 1° marzo 1431 con Jacobus de Rovedo, citata dal Manzuoli (1611), estinta. (Bl. Giust., Arme).



Blasone
Giustinopolitano.



Arme.

Arma: *Inquartato: nel 1° d'argento all'aquila di nero, rivoltata, col volo abbassato; nel 2° d'azzurro al cipresso di verde, sorgente da un monte dello stesso; nel 3° d'oro a due bande d'azzurro; nel 4° palato di rosso e d'oro di quattro pezzi.* (G. de Totto F.I.V. e A. Cherini-P. Grió, *Le Famiglie di Capodistria* p.183).



Alias: *Inquartato: nel 1° d'argento all'aquila di nero, rivoltata, col volo abbassato; nel 2° di azzurro al cipresso di verde, sorgente da un monte dello stesso; nel 3° d'oro a due bande di rosso; nel 4° palato di rosso e d'oro di quattro pezzi.* (C. Baxa).



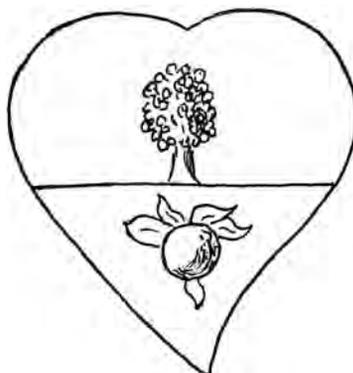
Rovis

Gimino, Pedena

Famiglia di Gimino. Leonardo Rovis zuppano di Gimino, nel 1692. Gian Battista R. Pievano di Moncalvo dal 1726. Ignazio R., giurista, frequentava nel 1720-21 l'Università di Padova.

La famiglia di Giovanni Battista e Giacomo fratelli Rovis fu aggregata, il 7 marzo 1802, al Civico Consiglio di Rovigno.

Arma: *Spaccato: nel 1° di ... all'albero di rovere (?) di ...; nel 2° di ... alla mela granata e fogliata di ..., nel curioso scudo a forma di cuore.* (C. Baxa, A. Benedetti VII e G. de Totto F.I.V. e F.T.P.).



Rubeis (de) (Rossi)

Trieste

Antica famiglia del Consiglio di Trieste nel 1468 e 1510: estinta. (G. de Totto F.T.P.).

Arma: *Partito: nel 1° spaccato d'argento e di rosso; nel 2° di verde pieno; col palo d'azzurro attraversante sulla partizione.*



Alias: *Spaccato: nel 1° di verde a tre stelle (?) d'argento, ordinate in fascia; nel 2° palato d'oro e di verde, con la fascia d'oro, attraversante sulla partizione.* (A. Benedetti I).

**Rubelli**

Segna

Famiglia annoverata tra la nobiltà imperiale austriaca.

Lodovico, capitano del porto di Segna, ricevette a Vienna, dall'imperatore Francesco Giuseppe il 10 luglio 1856, il diploma di conferimento della nobiltà e dello stemma, con l'esornativo "von Sturmfest".

I Rubelli erano una famiglia nobile d'origine italiana e furono commercianti ed armatori.

Alcuni componenti di questa famiglia furono ottimi capitani marittimi che solcarono tutti i mari del mondo. Dopo la decadenza economica di Segna, a causa del dirottamento del traffico marittimo su Fiume, la famiglia emigrò da Segna e se ne perse ogni traccia. Nel corso del secolo XIX alcuni dei Rubelli furono presenti a Zara ove ricoprirono diverse cariche notabili.

Arma: *Troncato: nel 1° d'azzurro al leone d'oro tenente con la branca destra una scimitarra sguainata; nel 2° di rosso al tre alberi da guerra banderuolato di rosso.* (E. Ljubovic, Stemmi delle famiglie nobili italiane di Segna, A.C.R.S.Rovigno vol. XXIX).



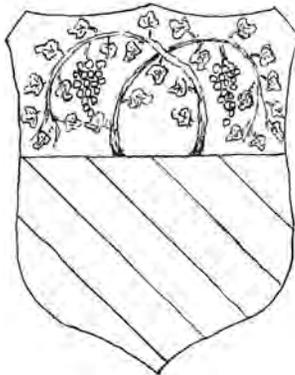
Rubio

Fiume

Arma: *Spaccato: Di ... e di ... al leone dell'uno all'altro.* (Franco Gaspare, 1754).



Alias: *Spaccato: Nel 1° di ... al tralcio di vite fruttifero di ...; nel 2° bandato di ... di ...* (Franco Gaspare, 1757) (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

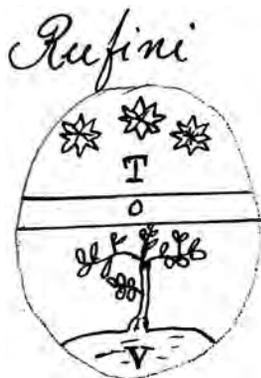


Rufini

Capodistria

Questa famiglia, il cui nome si trova scritto anche con la doppia effe, fu aggregata al Nobile Consiglio di Capodistria del secolo XVII (1670 circa), si estinse nel secolo XVIII.

Cristoforo Rufini, podestà di Due Castelli nel 1730; Vettor Rufini id. nel 1732; Angelo Rufini id. nel 1748. (P. Petronio, Bl. Giust., Arme).



Blasone
Giustinopolitano.



Prospero Petronio,
Memorie sacre e profane
dell'Istria.



Arme.

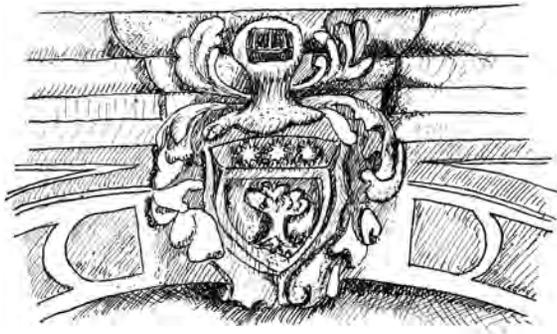


Arma: *D'azzurro all'olivo d'argento, sorgente dalla campagna di verde; il capo del campo, caricato da tre stelle (8) d'argento (alias d'oro: da un foglio dell'archivio dei marchesi Gravisi) poste in fascia, quella in centro più in alto e sostenuto da una fascia ristretta d'oro.* (A. Cherini-P. Grio, *Le Famiglie di Capodistria* .p.184 e G. de Totto F.I.V.).

Alias: *D'azzurro all'olivo (?) al naturale, sorgente dalla campagna di verde; il capo del campo, caricato da tre stelle (8) d'oro poste in fascia e sostenute da una fascia ristretta d'oro.* (C. Baxa).



Nella chiesa di San Silvestro, a Canfanaro, sulla chiave di volta dell'arco, in marmo bianco, che racchiude la pala d'altare, domina lo stemma gentilizio dei Ruffini capodistriani, presenti a Docastelli, quali podestà. Altri componenti di detta famiglia che ricoprirono tale carica: Cristoforo nel 1730, Vettor nel 1732 ed Angelo nel 1748 (G.Radossi, *Notizie storico-araldiche di Docastelli*, A.C.R.S.Rovigno vol. XXV).



Arma della famiglia Ruffini di Venezia: *Troncato: nel 1° d'azzurro a due stelle (6) d'argento poste in fascia; nel 2° partito di rosso e d'argento.* (G. Dolcetti IV, p.171 e G. de Totto F.I.V.).

Ruggieri

Parenzo

Il 26 agosto 1690 il Senato Veneto confermò l'aggregazione alla cittadinanza di Parenzo del capodistriano Pietro Ruggieri. (G. de Totto F.I.V.).

Rusca (sive Rusconi)

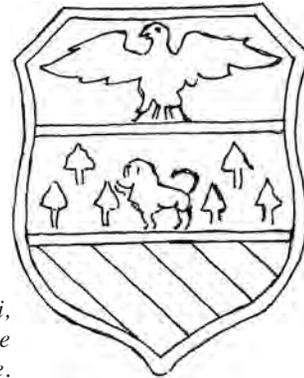
Capodistria

Francesco Girolamo Rusca fu vescovo di Capodistria nel 1621-1630.

Arma: *Troncato: nel 1° di ... al leone passante di ..., accompagnato da sei pini (?) di ...; nel 2° bandato di ... e di ... di sei pezzi; al capo di ... all'aquila di ... (capo dell'Impero?).* (C. Baxa, A. Benedetti VII ed A. Alisi p.144).



Carlo Baxa,
Blasonario
Istriano.



Antonio Alisi,
Armi gentilizie
Istria -Trieste.

Ruscich

Fiume

Arma: *Di ... alla colomba rivoltata, tenente nel becco un ramo d'ulivo, posata sul monte di ...* (Sen. R.G. e A. Benedetti IV).



Rusconi

Trieste

Antichissima famiglia di Trieste, venuta dal Comasco nel sec. XVIII, elevatasi col commercio (I Rusconi [Rusca o Ruschi], in grande autorità nel Comasco al principio del sec.XII, furono signori di Como). Ambrogio Rusconi era nel 1812 membro del Mgistrato Municipale di Trieste, aggiunto del "Maire" di Trieste e possidente. Antonio Giuseppe Rusconi era, nel 1811, sottotenente della Guardia Civica di Trieste; nel 1824 Capitano della Milizia Civica e Territoriale di Trieste; nel 1839 Giuseppe Antonio faceva parte del Consiglio Ferdinandiano e nel 1848 era Consigliere Municipale di Trieste. Anna Rusconi di Ambrogio e di Orsola Civrani sposò, nel 1819, il conte Gregorio de Totto, nobile di Capodistria.

Arma: *Troncato da una fascia ristretta d'oro: nel 1° di nero al cavallo passante d'oro; nel 2° d'azzurro a tre sbarre d'oro. Lo scudo accollato ad un'aquila al naturale coronata d'oro.* (G. de Totto F.I.V. e F.T.P.).





Alias: *Interzato in fascia: nel 1° d'oro all'aquila di nero coronata del campo; nel 2° d'argento al leone passante di rosso accostato da sei foglie di rusco di verde 2 e 1 a destra, 2 e 1 a sinistra; nel 3° d'argento a tre bande di rosso.* (Crollalanza e G. de Totto F.I.V.).

Alias: *D'argento, troncato: sopra al leone illeopardito di rosso, accostato da sei trifogli al naturale 3 per parte; sotto a tre bande di rosso.* (V. Spreti ESNI e G.de Totto F.I.V.).



Russich

Fiume

Arma: *D'argento alla rosa gambuta e fogliata di rosso, bottonata d'oro e col gambo reciso dello stesso.* (Sen. R. Gigante Bl.Fi.).

Recte. *D'argento alla rosa di rosso, bottonata d'oro, gambuta (due) e fogliata di rosso.* Cimiero: la rosa dello scudo. Lambrechini: rosso e argento d.e s. (lapide nella cappella del vecchio cimitero di Laurana; ebbero lunga dimora e cittadinanza a Fiume. (Sen. R.G. e A. Benedetti V).



Russignano (de)

Isola d'Istria

Vincenzo de Russignano con i figli e Glorio de Russignano furono aggregati al Consiglio di Isola nel 1532 (G. de Totto F.I.V.).

Rustichello

Pola

Famiglia Nobile di Pola nel sec. XV, oriunda di Firenze, con un Rustichello medico (I conti Rusteghelli [Rustichelli] Nobili di Treviso erano veneti cittadini originari). (G. de Totto F.I.V.).

Ruzzier (Ruzier)

Pirano

Famiglia Patrizia veneta oriunda di Pirano: estinta.

Arma: *Fasciato d'oro e di rosso di otto pezzi, al palo d'azzurro.* (B.Sch., A.Benedetti VI e F.Am.).



Alias: *Di rosso a tre fascie d'argento, col palo d'azzurro.* (G. de Totto F.I.V.).
(1310. Estinta 1547 e 1687. F.Am.).

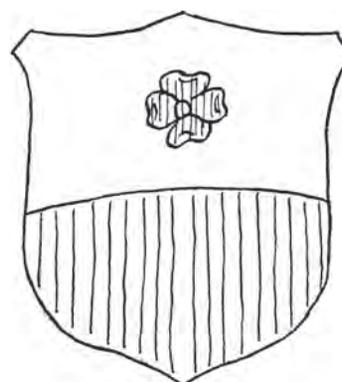


Ruz(z)in

Arma: *Troncato d'argento e di rosso, alla rosa di rosso nel primo.* (C. Baxa e A. Alisi p.316).



Carlo Baxa,
Blasonario
Istriano.



Antonio Alisi,
Armi gentilizie
Istria-Trieste.